

Istituto Comprensivo Statale Autonomo "WALTER IOZZELLI"

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2016/2019

L'Istituto Comprensivo

"... l'Istituto Comprensivo è uno spazio professionale che invita i suoi "abitanti" a rimettersi in discussione, ad assumersi responsabilità comuni sull'educazione di una generazione di ragazzi. Sul piano istituzionale fare "comprensivo" significa "fare comunità"; l'istituto è un frutto della governance territoriale; deve prevalere il gusto dell'autogoverno, dell'assunzione di responsabilità; ci deve essere uno stile, un metodo di lavoro; percorsi fortemente condivisi, in un fitto dialogo con gli operatori scolastici."

(G. Cerini 2006)

Le fonti fondamentali di ispirazione del nostro P.O.F. sono:

- gli art. 3, 33, 34 della nostra Costituzione;
- la Legge 107/2015 Art. 1 comma 1 in cui si dichiara " per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria".
- Il D.P.R. 275/1999 art.3 modificato dalla Legge 107/2015
- La legge 107/2015 comma 2 che prevede "l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

In parziale modifica del "Regolamento dell'autonomia scolastica", emanato con D.P.R. 275/1999, il POFT deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle linee di indirizzo date dal Dirigente Scolastico e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto.

Sulla base di dette premesse, il Dirigente Scolastico ha predisposto le "**linee di indirizzo**" che fissano:

- gli indirizzi a livello didattico e metodologico;

- le scelte di gestione e di amministrazione, coerenti con gli Obiettivi Formativi della 107 e con quelli di miglioramento
tenendo conto del contesto, del R.A.V. e del successivo P.D.M..

A. Indirizzi per le attività della scuola

Gli obiettivi formativi per le attività della scuola:

1. Successo formativo:

1. Sviluppare tutte le azioni possibili (sul piano disciplinare, motivazionale, relazionale) per garantire il successo formativo, attraverso il raggiungimento degli obiettivi fondamentali da parte del maggior numero degli studenti
2. Realizzare azioni di recupero per alunni con difficoltà nelle competenze disciplinari e nel metodo di studio
3. Attivare percorsi per il successo formativo di alunni portatori di handicap
4. Attivare percorsi personalizzati per alunni DSA e BES, attivando gli strumenti necessari
5. Realizzare attività di potenziamento per incentivare e sostenere l'eccellenza
6. Garantire - alla fine del quinquennio - l'acquisizione delle competenze necessarie per il proseguimento degli studi

2. Promozione e sviluppo dei principi e dei valori della cittadinanza:

- ◆ Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente.
- ◆ Promuovere percorsi di cittadinanza attiva
- ◆ Promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza:
 - a. Imparare ad imparare
 - b. Progettare
 - c. Comunicare
 - d. Collaborare e partecipare
 - e. Agire in modo autonomo e responsabile
 - f. Risolvere problemi
 - g. Individuare collegamenti e relazioni
 - h. Acquisire e interpretare l'informazione
- ◆ Promuovere la partecipazione degli studenti ai progetti ed alle iniziative promosse dalla scuola e dall'Ente Locale.

3. Accoglienza ed integrazione:

1. Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione
2. Realizzare azioni specifiche per sostenere l'apprendimento dei DSA e dei BES
3. Realizzare azioni specifiche volte all'inclusione di alunni diversamente abili
4. Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro inserimento nel percorso scolastico
5. Garantire l'istruzione domiciliare per gli studenti che si trovano in condizione di non poter frequentare per lunghi periodi

B. Scelte generali di gestione ed amministrazione

• **Qualità dell'insegnamento:**

- Sviluppare una didattica per competenze, sulla base del curricolo verticale di Istituto e delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate e partecipative, privilegiando attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale
- Potenziare e diffondere l'utilizzo della multimedialità e delle tecnologie a sostegno dell'apprendimento
- Favorire per tutte le discipline la didattica laboratoriale

• **Collegialità:**

- Procedere collegialmente (per dipartimento e per area disciplinare) nella sperimentazione/attuazione del curricolo verticale, nell'elaborazione dei curricoli, nella definizione degli obiettivi minimi di apprendimento, degli strumenti e dei criteri di valutazione

- Sviluppare un monitoraggio e un confronto periodico sui risultati di apprendimento e sulla valutazione, anche attraverso prove per classi parallele
- **Partecipazione:**
 - ◆ Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del POF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
 - ◆ Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
 - ◆ Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- **Legame con il territorio:**
 - ◆ Incrementare legami con il territorio, con enti/associazioni locali volti a migliorare, aggiornare, approfondire conoscenze e competenze curricolari: realizzazione di incontri, convegni, progetti, attività di stage, alternanza scuola-lavoro, ecc.
- **Continuità:**
 - ◆ Perseguire strategie di continuità, sia tra scuola dell'infanzia e primaria, sia tra scuola primaria e secondaria di primo grado, che tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado.
- **Orientamento:**
 - ◆ Realizzare per gli studenti delle classi terze di scuola secondaria di primo grado attività strutturate di orientamento alla prosecuzione degli studi attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.
- **Efficienza e trasparenza:**
 - ◆ Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia, all'interno di tutto il personale
 - ◆ Adottare criteri di efficienza ed efficacia per l'autovalutazione di Istituto
 - ◆ Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione
- **Qualità dei servizi:**
 - Proseguire nel sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, definendo parametri condivisi
 - Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
 - Rafforzare le strutture didattiche e potenziare la strumentazione a disposizione dell'Istituto
 - Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto
- **Formazione del personale:**
 - Organizzare attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua
- **Sicurezza:**
 - Organizzare un efficace "sistema di sicurezza", che riguardi le strutture e le persone
 - Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" comprende tre scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado. Il suo bacino d'utenza è la parte Sud del comune di Monsummano Terme e precisamente le frazioni di Cintolese, sulla strada statale Francesca, Bizzarrino, al confine del comune di Larciano, Montevettolini, colle di notevole importanza storica e paesaggistica.

Il clima è di transizione tra quello marittimo mediterraneo e quello subcontinentale padano e trae beneficio dal relativo riparo che l'Appennino Pistoiese offre contro i venti freddi settentrionali.

Sviluppo economico, sociale e culturale

Il territorio di Monsummano Terme, dove si trovano inserite le scuole dell'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli", presenta un contesto socio-economico-culturale in cui sono presenti situazioni di disagio derivate da:

- forte immigrazione interna;
- presenza di etnie minoritarie;
- scarsa integrazione tra gruppi di migrazione e gruppi locali;
- disgregazione del tessuto socio - culturale;
- scarso rendimento scolastico in soggetti con carenze socio - economiche e culturali di base;
- presenza di minori a rischio e di famiglie "multiproblematiche".

Per decenni, infatti, la Valdinievole è stata zona di forte immigrazione di lavoratori meridionali, attratti dalle possibilità di lavoro offerte da due settori di attività economica solidi: il calzaturiero ed il turistico - termale.

In particolare nel territorio di Monsummano Terme, a partire dagli anni '50, si è avuta una forte ondata migratoria dal Sud, specialmente dalla Campania e dalla Basilicata, in quanto l'industria calzaturiera richiedeva, nelle piccole aziende a conduzione familiare, una manodopera non necessariamente qualificata e disposta a lavorare a domicilio.

La popolazione immigrata si è distribuita disordinatamente sul territorio comunale, determinando una maggiore concentrazione degli immigrati in alcune frazioni del paese e una loro integrazione non sempre buona con i gruppi locali; ciò ha rallentato la formazione di un substrato culturale totalmente coeso.

Le prime famiglie provenienti dal Sud si stabilirono nelle zone periferiche di Monsummano, in case di campagna con piccoli appezzamenti di terreno. Questa situazione fece sì che gli immigrati furono costretti a integrare il lavoro nei campi con altre attività lavorative, come nelle fabbriche o nelle cave. Si garantiva così una più sicura agiatezza economica alla famiglia. Il lavoro nelle fabbriche permise un'omologazione dei meridionali ai toscani. Erano, di fatto, accomunati, vivendo gli stessi ritmi e gli stessi problemi lavorativi.

Si formò, quindi, nella classe operaia, la stessa coscienza di fronte alle stesse rivendicazioni. I primi scioperi, negli anni '50, avvenuti sia nel settore delle industrie estrattive (le cave), sia nella lavorazione delle erbe palustri e nei calzaturifici, videro monsummanesi e meridionali affiancati senza distinzioni.

Qualche differenza ci fu nella seconda ondata d'immigrazione a cavallo tra gli anni '60 e '70, quando arrivarono altri tipi di famiglia il cui reddito era basato solo sul lavoro in fabbrica. Solo in alcuni di questi casi sorsero problemi d'integrazione causati da licenziamenti o da situazioni personali.

La popolazione di Monsummano, ed in particolare nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli", risulta un "insieme" di provenienze diverse discretamente amalgamato.

Non ci sono infatti mai stati episodi seri di intolleranza o, peggio ancora, di razzismo.

Dopo lo sviluppo industriale, negli anni '80, è seguita una generale recessione: il settore calzaturiero è entrato in crisi e il numero delle imprese è calato con effetti negativi sull'occupazione.

La crisi dell'industria calzaturiera a Monsummano Terme e del turismo termale a Montecatini ha contribuito a fare di questa zona "un'area a rischio".

Negli ultimi anni è aumentata sul territorio anche la popolazione straniera, si sono infatti inseriti immigrati provenienti dal Nord - Africa e dall'Europa dell'Est, in particolare albanesi, e cinesi.

Il ceto sociale è medio - basso, gran parte della popolazione svolge lavoro operaio soprattutto all'interno delle mura domestiche e come stagionali, pochi sono gli impiegati, specialmente a livello dirigenziale. Più sviluppato è il settore terziario anche se non altamente qualificato.

La realtà giovanile risente dei problemi della società di Monsummano Terme, caratterizzata da una forte staticità che tende a ripetersi sia nel profilo occupazionale, sia nella carriera scolastica, sia nell'organizzazione quotidiana.

Ulteriore motivo di disagio per i giovani è l'incertezza verso il futuro e la precarietà lavorativa e professionale.

Bisogni del contesto

I giovani hanno bisogno di sicurezze, di essere seguiti nell'inserimento nel mondo del lavoro, di potersi confrontare con gli adulti, nel momento in cui ci sono scelte da fare, attraverso relazioni interpersonali sincere e chiare. I servizi sociali sono rivolti soprattutto all'accoglienza, al recupero e alla prevenzione delle problematiche sociali.

Obiettivi di miglioramento

Sulla base del R.A.V., si evidenzia il P.D.M. dell'Istituto Comprensivo Walter Iozzelli; pertanto le priorità dell'I.C. sono:

ESITI:

- necessità di interventi sui processi di lavoro e sulle metodologie, anche attraverso la formazione dei docenti (specialmente della scuola primaria);
- predisposizione di adeguati strumenti per la valutazione delle competenze, autonomia e capacità di orientamento (griglie comuni e relativi indicatori e descrittori);
- programmazione sistematica di attività di recupero delle difficoltà e di sviluppo delle eccellenze attraverso l'utilizzo del potenziamento, cercando sempre di valorizzare le differenze, al fine di permettere agli alunni l'acquisizione delle competenze;
- prosecuzione di attività formative correlate alla legalità e al rispetto delle regole.

PROCESSI:

- necessità di contestualizzare e definire in modo più preciso e puntuale i profili di competenza riferiti alle varie discipline;
- ampliamento delle attività rivolte al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari;
- predisposizione di monitoraggi strutturati e costanti dei risultati conseguiti dagli studenti nel corso della scuola secondaria di secondo grado;
- incremento della condivisione delle risorse, specialmente quelle tecnologiche, l'utilizzo in modo più continuo e diffuso delle didattiche alternative, funzionale ad una adeguata e più innovativa metodologia didattica;
- potenziamento delle competenze trasversali;
- creazione di strumenti comuni per la rilevazione delle stesse;
- necessità dell'ampliamento e della diversificazione delle proposte formative rivolte ai docenti;
- estensione del numero delle reti a cui partecipa l'Istituzione scolastica e delle collaborazioni con soggetti esterni;
- incremento della ricerca di risorse economiche aggiuntive oltre a quelle provenienti dal

MIUR.

Pertanto, tenuto conto di tali considerazioni e premesse si **delinea la seguente**

Finalità:

“fornire un'offerta formativa di qualità al nostro territorio di riferimento, in modo da contribuire a soluzioni di lungo periodo ai problemi sociali ed economici che lo affliggono, puntando prioritariamente sia su progetti di recupero del disagio, sia sulla valorizzazione delle eccellenze.”

Missione ed obiettivi prioritari

La missione dell'I.C. si deduce pertanto da:

- a. Finalità
- b. Progetti attivati
- c. Rapporto con il territorio

e cioè, oltre che dall'analisi della situazione di partenza, dalle idee e dalle azioni che saranno attuate per concretizzare il Piano dell'offerta formativa:

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (L. 107 comma 2)

Sulla base delle indicazioni della Legge e tenuto conto di quanto emerso dal R.A.V. e dal conseguente P.D.M., si individuano gli “Obiettivi Formativi Prioritari” così come previsto dal Legge 107/2015 comma 7:

“Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari”:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale (aggregato d+e);
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio

degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

s) definizione di un sistema di orientamento.

Obiettivi prioritari

1. Garantire il successo formativo degli alunni e delle alunne
2. Promuovere la costruzione dell'identità personale
3. Sviluppare la capacità di relazione
4. Educare a una cittadinanza attiva, responsabile e democratica

Al fine del raggiungimento di tali Obiettivi, l'Istituto Comprensivo attiva le seguenti **MACROAREE**:

➤ **Area organizzativa didattica:**

1. Il Curricolo
2. La progettazione per competenze
3. L'offerta formativa: l'articolazione dell'offerta formativa, i progetti, la formazione per gli studenti

➤ **Area organizzativa scolastica:**

1. La Dirigenza
2. L'Amministrazione
3. Il Collegio Docenti, il Consiglio di Istituto
4. I coordinamenti (FS, commissioni, gruppi di lavoro)
5. Gli organismi intermedi (Consigli di classe)
6. Rapporti con il territorio
7. Comunicazione istituzionale interna ed esterna

➤ **Area delle risorse umane e materiali:**

1. Organico: posti comuni, di sostegno, per il potenziamento
2. Organico personale ATA
3. Disponibilità di aule, laboratori...
4. Strutture messe a disposizione da Enti, associazioni.....
5. Collaborazioni con enti e altri soggetti del territorio
6. Partecipazioni a reti
7. Esperti esterni
8. Il piano di formazione del personale docente

Area organizzativa didattica

Componenti del processo formativo

Gli insegnanti

Sono tenuti a superare una visione individualistica dell'insegnamento e a vivere un atteggiamento di corresponsabilità verso tutta la realtà scolastica.

Il primo ed ineludibile atteggiamento è quello del confronto educativo-didattico che deve essere continuo, organico, diretto.

Occorre perciò:

1. porre le condizioni per una interazione aperta;
2. avere un contenuto decisionale autenticamente impegnativo;
3. richiedere non soltanto soluzioni, ma ricostruzioni di percorsi seguiti, per arrivare alle soluzioni;
4. gestire momenti approfonditi di verifica.

La famiglia

La scuola non esaurisce tutte le funzioni educative, ma ritiene la famiglia sede primaria dell'educazione del bambino. Non possono essere perciò delegabili alla Scuola tutte le problematiche in questo campo.

Detto questo è necessario valorizzare il rapporto scuola - famiglia ed in particolare insegnanti - genitori superando perciò una visione solamente opportunistica del dialogo.

Da parte della scuola occorre:

- una volontà di chiarire le linee formative - educative che si intendono intraprendere e favorire il dialogo su queste;
- usare un linguaggio comprensibile;
- rispettare le scelte educative fondamentali della famiglia.

Da parte delle famiglie occorre:

- avere un atteggiamento di fiducia e stima nei confronti dell'istituzione scolastica;
- cercare una collaborazione più ampia che superi l'interesse solo per il proprio figlio e che miri alla crescita della comunità scolastica;
- partecipare attivamente agli organi collegiali per dare l'apporto che è specifico della famiglia;
- essere disponibili al confronto educativo in modo da trovare delle linee comuni che non dividano il bambino;
- collaborare, anche nell'ambito familiare, al raggiungimento dei fini formativo - educativi.

La famiglia partecipa attivamente agli organi collegiali (incontri di Consigli per proporre, valutare, pianificare "insieme");

inoltre

- è supporto e collabora nella partecipazione della Scuola ad iniziative organizzate dall'ente comunale e da associazioni nazionali;
- contribuisce alla realizzazione delle azioni progettuali promosse dalla Scuola (testimonianze, interviste, questionari per progetti, supporto nella realizzazione di costumi, scenografie per progetti di teatro, musica...);
- si organizza in "Comitati" e "Gruppi di supporto" per promuovere iniziative a favore delle varie scuole.

La scuola incontra i genitori

Per creare un clima di dialogo, di confronto, di aiuto reciproco, la scuola promuove:

- incontri di "Scuola aperta" per far conoscere le scuole prima delle iscrizioni;
- assemblee del Dirigente Scolastico per la presentazione delle varie scuole, dell'orario, dei docenti, prima delle iscrizioni;
- assemblee del Dirigente Scolastico per dibattiti assembleari;
- assemblee per la continuità tra ordini di scuola, con i docenti e il Dirigente Scolastico;
- assemblee di classe/sezione (per conoscersi e ricevere informazioni);
- incontri di formazione – informazione su argomenti di interesse generale, anche con l'intervento di esperti esterni;
- incontri formali periodici (per informazioni sull'andamento scolastico del singolo alunno, comunicazioni reciproche);
- incontri informali (comunicazioni urgenti);
- feste e spettacoli per migliorare le collaborazioni e i rapporti di fiducia tra le parti.

Il personale non docente

Deve sentirsi parte della comunità scolastica e collaborare, negli ambiti che gli sono propri, al raggiungimento dei fini formativo - educativi che la scuola propone.

Occorre perciò che il personale:

- sia disponibile all'informazione e alla conoscenza dei fini educativi;
- si impegni nel favorire l'applicazione di essi ai semplici comportamenti quotidiani dei bambini (mensa, uso dei bagni, delle aule...);
- sia consapevole dell'importanza di mantenere la struttura scolastica in una condizione efficiente, igienica ed anche esteriormente ordinata: l'ambiente ha valore nell'apprendimento.
- La comunità educativa è quindi una comunità professionale ed operativa, capace di progettualità, dotata di sintesi creativa delle diversità e ricca di spinta alla crescita umana culturale di tutti i suoi componenti.

Il Piano dell'Offerta Formativa nasce con la collaborazione e la partecipazione, a vari livelli, di tutte le componenti scolastiche che risultano fortemente impegnate in funzione dell'innovazione in atto, consapevoli del ruolo responsabile che sono chiamate a svolgere all'interno di un sistema scolastico in evoluzione verso l'autonomia.

Nel documento vengono esplicitate:

- la Progettazione educativa;
- la Progettazione curricolare;
- la Progettazione extracurricolare;
- la Progettazione organizzativa.

Progettazione educativa

- Garantisce lo sviluppo delle azioni progettate tenendo conto dei bisogni di crescere, orientarsi, formarsi, convivere democraticamente con gli altri.
- Cura gli aspetti della dimensione comunicativa, motivazionali, relazionale e l'individuazione dell'insegnamento.

Si propone:

- il massimo sviluppo dell'unitarietà dell'insegnamento;
- la visibilità dei criteri di valutazione;
- il rispetto di un'adeguata ripartizione dei tempi da dedicare alle discipline;

- costanti azioni di orientamento formativo (conoscenza di se stessi, sviluppo di abilità,...);
- pari opportunità tra alunni di sessi diversi e con credo religioso o diversa estrazione sociale.

“Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all’interno del Piano dell’offerta formativa”.

(Da “Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell’Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione”. Ministero dell’Istruzione)

Progettazione curricolare

Esplicita:

- competenze e conoscenze da favorire attraverso le discipline, gli approfondimenti culturali, gli standard di apprendimento;
- il perseguimento degli obiettivi stabiliti dai programmi vigenti;
- un’organizzazione adeguata alle reali capacità degli alunni;
- il curricolo nazionale e quello locale.

Il curricolo verticale

Con l’autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d’Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”, costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

L’elemento centrale di tutte le attività della scuola è il **processo di insegnamento/apprendimento**, infatti la qualità dell’offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all’apprendimento degli alunni. L’attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell’azione educativa e didattica.

I riferimenti istituzionali per la revisione e l’elaborazione del curricolo sono le Nuove Indicazioni per il Curricolo, approvate con Regolamento del novembre 2012 e pubblicate sul sito del MIUR.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo definiscono:

- **le finalità generali** dell’azione educativa e didattica;
- **i traguardi di sviluppo delle competenze** da raggiungere al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- **gli obiettivi di apprendimento** da conseguire al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria ed al terzo anno della scuola secondaria.

Le finalità del primo ciclo dell’istruzione sono esplicitate nelle premesse delle Indicazioni e riguardano le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee ed etiche. Si tratta di obiettivi **trasversali** che tracciano le modalità con cui **coniugare l’educazione con l’istruzione**.

Gli obiettivi di apprendimento, la cui finalità è **l’alfabetizzazione culturale di base**, sono invece **specificamente disciplinari e funzionali allo sviluppo delle relative competenze**.

Con l’autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire **i curricoli disciplinari d’Istituto** declinando, all’interno ed in sintonia con il Piano dell’Offerta Formativa, il percorso dei campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

I curricoli di istituto stabiliscono pertanto gli indicatori per la valutazione da sottoporre a verifica **al termine di ogni classe e costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni**.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un Istituto Comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla stesura di un **curricolo verticale** che definisce le **competenze/indicatori essenziali** del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Ciò che è emerso dal P.D.M. dell'Istituto ha messo in evidenza che il nostro Istituto Comprensivo ha necessità di approfondire e migliorare i processi di lavoro e le metodologie, pertanto si sono resi necessari – e sono stati costituiti – Dipartimenti per aggregazioni disciplinari intermedi che, in ambito di attività di programmazione, operino una nuova stesura del Curricolo verticale d'Istituto, definendo inoltre, in modo più preciso e puntuale, i profili di competenza riferiti alle varie discipline, il potenziamento di quelle trasversali e quindi una nuova metodologia di lavoro.

Per completezza di percorso, si è inoltre reso indispensabile predisporre nuovi e più adeguati strumenti per la rilevazione e valutazione delle competenze, autonomia e capacità di orientamento (griglie comuni e relativi indicatori e descrittori).

Attività e metodologia didattiche

Per "La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe".

Legge 107/2015 comma 3.

La flessibilità, che la scuola si propone di adottare a livello organizzativo, didattico, progettuale, diventa un'esigenza irrinunciabile, se finalizzata al successo formativo degli alunni, nella valorizzazione delle eccellenze e nel recupero tempestivo delle carenze.

La scelta delle attività e della metodologia didattiche competono al team, al consiglio di classe e al singolo insegnante, sulla base delle impostazioni metodologiche raccomandate dalle Indicazioni Nazionali e promosse dal POF di Istituto:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

- realizzare percorsi in forma di laboratorio

Il Piano ha recepito dal Consiglio di Istituto del precedente anno scolastico l'esigenza di articolare l'orario scolastico della scuola primaria in 27 ore settimanali obbligatorie per tutte le classi, alle quali si aggiungono le 2 ore di pausa mensa non obbligatorie.

La scuola dell'infanzia opera con un orario massimo di 40 ore settimanali.

La scuola secondaria di primo grado funziona con un orario di 30 ore settimanali.

La scuola dell'infanzia: un luogo di apprendimento e di cura educativa

I caratteri

La scuola dell'infanzia, rapportandosi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo intenzionale di particolare importanza, in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo.

Le recenti ricerche hanno messo in evidenza come la scuola dell'infanzia favorisca l'apprendimento di comportamenti fondamentali e di conoscenze iniziali utili per acquisire le competenze successive e per rapportarsi con la società.

Finalità

La scuola dell'infanzia, per ogni bambino e bambina, si pone le finalità di **promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.**

Riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

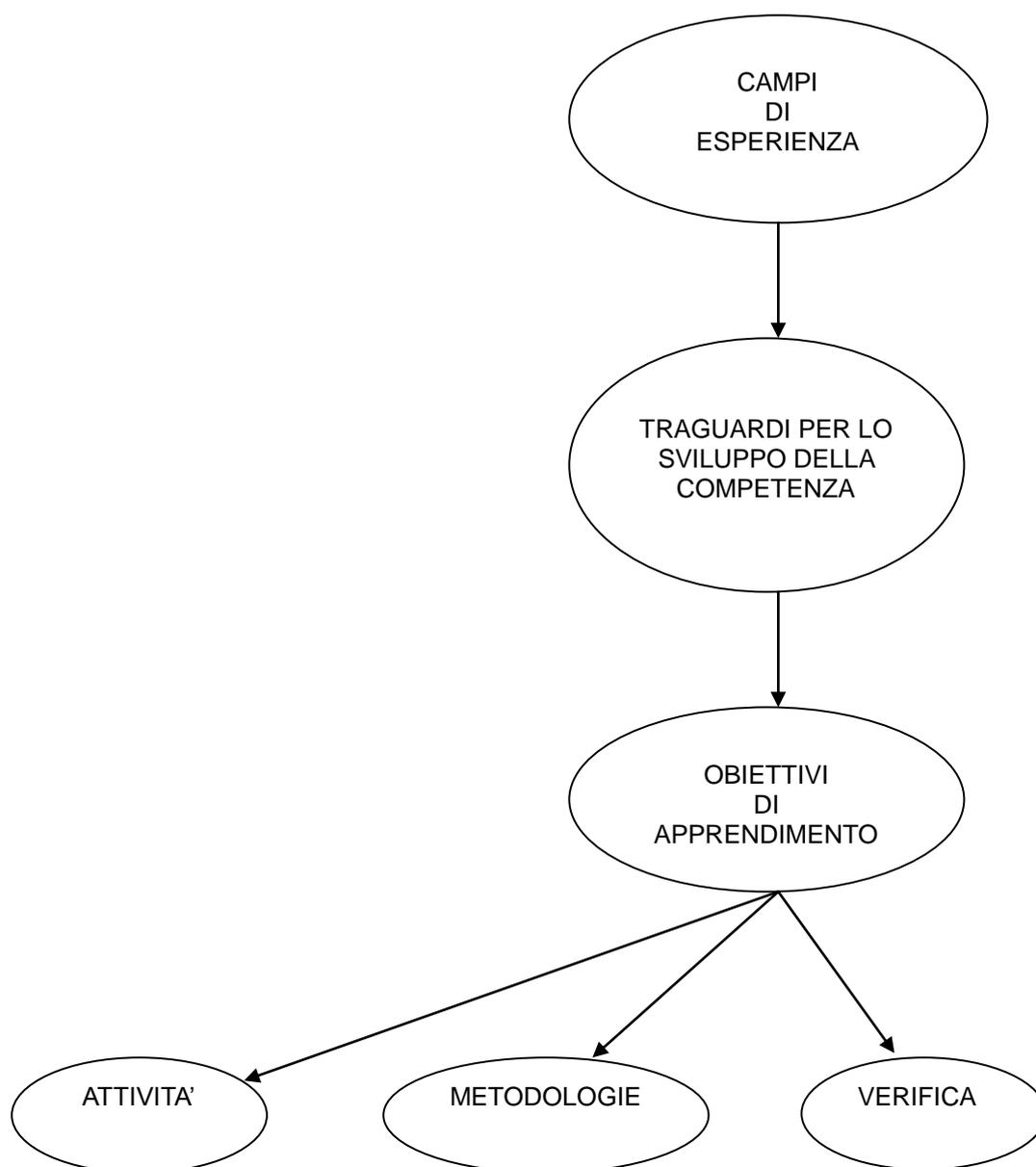
- lo spazio accogliente, curato, caldo, orientato dal gusto, parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. La funzionale disposizione degli arredi e degli oggetti è studiata per creare un ambiente stimolante adatto ad essere abitato dagli stessi bambini;
- il tempo disteso dove crescere con sicurezza e nella tranquillità, vivendo senza accelerazioni o rallentamenti da parte degli adulti;
- la documentazione che rende visibili i percorsi e le modalità di formazione e che permette la valutazione dei processi di apprendimento;
- lo stile educativo basato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità collegiale, sull'intervento diretto e sulla regia;
- la partecipazione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

Scuola dell'infanzia

Schema utilizzato per la costruzione dei piani delle attività educative

MODALITA' PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA	DI E
--	-----------------

FINALITA': PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'IDENTITA', DELL'AUTONOMIA, DELLA COMPETENZA, DELLA CITTADINANZA



Campi d'esperienza per la definizione dei piani delle attività educativo/didattiche



La scuola del primo ciclo

Nelle "Indicazioni per il curricolo" si afferma che la scuola del primo ciclo ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere.

In continuità con la scuola dell'infanzia, entrambi gli ordini della scuola del primo ciclo operano per promuovere il pieno sviluppo della persona.

Il compito specifico della Scuola primaria è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La Scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Entrambi gli ordini di scuola operano pertanto per il raggiungimento delle seguenti **finalità**:

- ◆ **promuovere** lo "star bene a scuola", creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- ◆ **educare** al rispetto di sé e degli altri maturando la cultura della solidarietà, della diversità, dell'interculturalità, dell'educazione alla pace;
- ◆ **promuovere** la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- ◆ **promuovere** l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- ◆ **sviluppare** l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- ◆ **promuovere** l'autostima, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità.

Modalità di Progettazione educativa e didattica

I docenti organizzano la progettazione educativa nel rispetto della specificità di ciascun ordine di scuola fondando la loro azione didattica sull'osservazione e l'analisi dei bisogni emersi.

Settimanalmente per la Scuola Primaria e **mensilmente** per la Scuola dell'Infanzia, i vari gruppi docenti si riuniscono per lo sviluppo delle Unità di Competenza.

Partendo dalle esperienze e capacità degli alunni a cui vengono destinate, le Unità di Competenza sono così strutturate:

- Obiettivo/i formativo/i
- Obiettivi d'apprendimento
- Attività/contenuti
- Scelte metodologiche
- Soluzioni organizzative
- Indicatori di verifica

L'équipe progetta **Unità di competenza progressive** finalizzate alla realizzazione dei Piani di Studio che vengono così ad essere *personalizzati* poiché appositamente predisposti per i soggetti della classe.

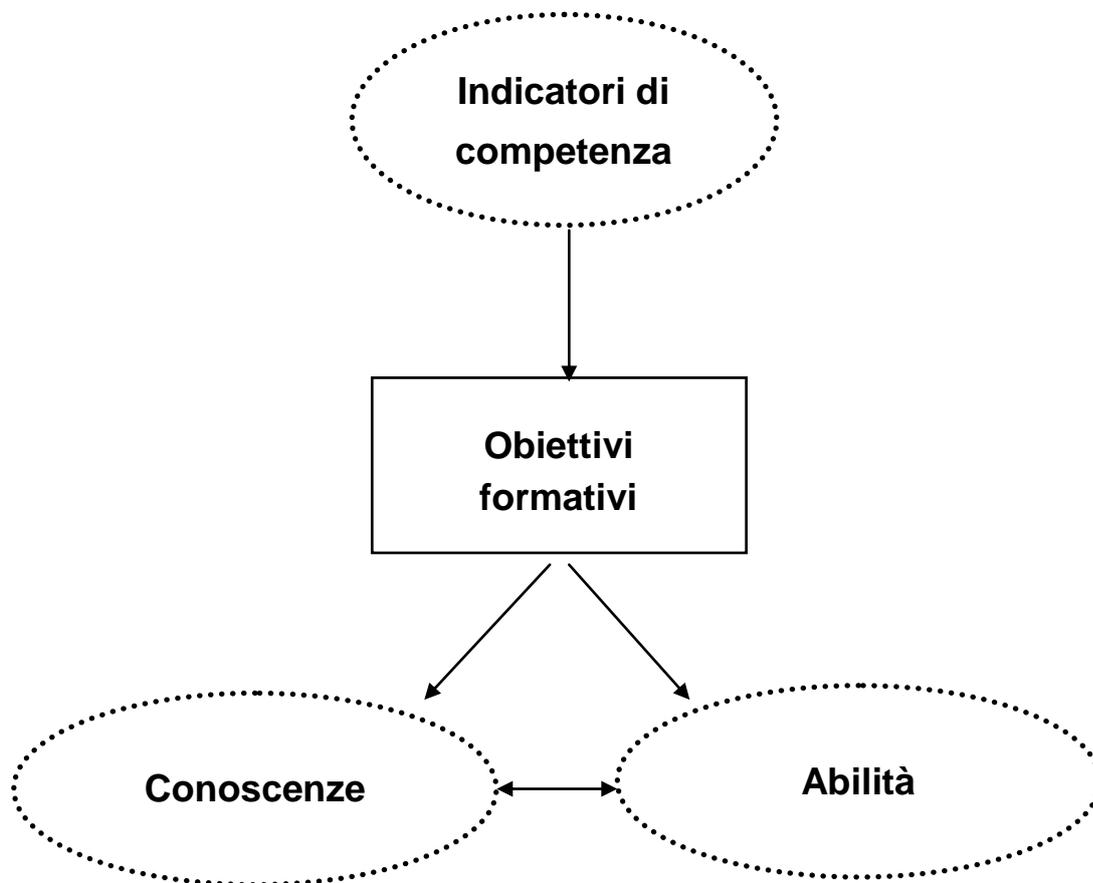
Ogni unità prevede un'attenta **verifica** poiché è solo dopo questa operazione che si procede alla costruzione della successiva Unità di competenza.

La verifica delle Unità di competenza viene effettuata quadrimestralmente in **incontri d'interplesso** nei quali si lavora **per la progettazione, il monitoraggio e la riprogettazione** della successiva Unità di Competenza.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado i docenti elaborano la **programmazione annuale e mensilmente** si confrontano tra loro e con il Dirigente Scolastico per definire la situazione apprenditiva degli alunni, gli eventuali adeguamenti e gli interventi mirati.

Scuola del primo ciclo

Schema utilizzato per la costruzione dei Piani di Studio



Lo **Staff** di Presidenza, composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti Collaboratori, dai docenti Fiduciari di plesso e dai docenti con Funzione Strumentale si riunisce per attività di monitoraggio, verifica, valutazione del POF, nonché per esaminare e/o proporre progetti di sperimentazione dell'autonomia.

I documenti, collegiali e individuali, da parte dei docenti e i verbali dei vari incontri documentano il tutto.

Progettazione extracurricolare

Prevede:

- Approfondimenti culturali, esperienze di animazione della lettura, partecipazioni a manifestazioni locali.

Progettazione organizzativa

Definisce le modalità:

- dell'assegnazione dei docenti ai plessi, alle sezioni ed alle classi, delle discipline;
- dell'organizzazione degli spazi;
- l'utilizzo dei sussidi e dei laboratori, delle palestre e dei pulmini in accordo con l'Ente locale, della vigilanza mensa;
- del piano delle attività funzionali dei docenti.

La valutazione

PREMESSA

La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento, ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti hanno pertanto, nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica e sono tenuti a curare la documentazione relativa.

I progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare),
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

Quindi la Scuola valuta: il processo di apprendimento, il rendimento scolastico ed il comportamento secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

Valutazione diagnostica o iniziale

Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso per classi parallele, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero.

Valutazione formativa o in itinere

E' finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

Valutazione sommativa o complessiva o finale (legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008)

Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

La valutazione numerica delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi, da 1 a 10. Nella Scuola primaria, il Collegio dei docenti ha reputato opportuno non assegnare voti numerici inferiori al quattro, essendo quest'ultimo un voto sufficientemente indicativo di una situazione "preoccupante". Il voto numerico deve essere sempre accompagnato da un breve giudizio motivato, nel senso che deve essere esplicitato brevemente il motivo per cui la prova è sufficiente o insufficiente.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta, per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

La valutazione degli alunni/e diversamente abili va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che costituisce punto di riferimento per le attività educativo - didattiche a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione deve essere considerata come valutazione non solo della performance ma anche e soprattutto dei processi.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA). Per tali alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (art. 10, c. 1 del DPR 122/09), sulla base dei rispettivi P.D.P..

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani essa si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini

manifestati.

Per quanto riguarda infine la valutazione di alunni con bisogni educativi speciali, non rientranti sotto la tutela della L. 104/1992, né sotto quella della L. 170/2010, essa sarà rapportata agli indicatori predisposti dal team degli insegnanti attraverso apposite proposte educative approvate dalle famiglie degli studenti.

POLITICA PER L'INCLUSIONE – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro dell'Istruzione la Direttiva Ministeriale recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

In tale documento viene delineata la strategia della Scuola italiana finalizzata ad estendere a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, riferendosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Tale personalizzazione si concretizza con la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato. Esso rappresenta "lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale".

La Direttiva definisce l'approccio all'integrazione scolastica estendendo l'intervento e la responsabilità dei docenti sull'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), includendo appunto "lo svantaggio socio-culturale, i disturbi specifici di apprendimento, i disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva Ministeriale chiarisce che "la presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo scuola-famiglia". Per attivare il percorso individualizzato di un alunno con BES è necessario che sia deliberata nella Scuola primaria, dal tema docenti e, nella Scuola secondaria di primo grado, dal Consiglio di classe, dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Concretamente sono riconducibili a queste progettazioni personalizzate ed alla Legge 170/2010 anche tutti quegli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da strutture private che possono restare senza tutele per molti mesi di un intero anno scolastico e che per i quali è necessario invece intervenire con tempestività.

I BES comprendono inoltre alunni afferenti un'intera area riguardante lo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. A questa tipologia di alunni la Scuola è necessario che offra una risposta adeguata e personalizzata. Per tali casi le misure dispensative potranno avere carattere transitorio.

A livello di singola Istituzione scolastica vi saranno alcune azioni da esplicitare: i compiti del gruppo di lavoro e di studio di istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES, pertanto i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella Scuola. Tale gruppo assume il nome di GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) e svolge funzioni di rilevazione, raccolta, monitoraggio ed elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività. Tale Piano, una volta approvato dal Collegio Docenti, sarà inviato ai competenti uffici, USR, GLIP, GLIR per la richiesta dell'organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali. Il crono programma ministeriale suggerisce che il gruppo si riunisca con cadenza almeno mensile; il Gruppo, ad inizio a.s., propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da

perseguire e delle attività da porre in essere che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'a.s. il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

A livello territoriale la Direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS, Centri Territoriali di Supporto, interfaccia fra il Ministero e le Istituzioni scolastiche e tra le Scuole stesse che dovranno impegnarsi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e servizi con i servizi sociosanitari territoriali.

I nuovi CTI, Centri Territoriali per l'Inclusione, saranno strategici per creare i presupposti per l'attuazione dell'Art. 50 del D.L. 9.2.2012 n. 50, modificato dalla Legge 4.4.2012 n. 35 "definizione, per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria...".

CRITERI GENERALI PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

La valutazione tiene conto:

- della situazione di partenza e del possesso dei prerequisiti e delle potenzialità ;
- dell'impegno, dell'autonomia e della responsabilità verso lo studio, anche domestico;
- della partecipazione e dell'interesse;
- della frequenza alle lezioni;
- dello sviluppo e strutturazione delle relazioni (collaborazione, scambio, rispetto..);
- di eventuali disturbi trasversali (nell'attenzione, nella memorizzazione), idoneamente documentati;
- dei progressi rispetto alla situazione di partenza e alle potenzialità espresse;
- del raggiungimento degli obiettivi stabiliti collegialmente secondo parametri condivisi.

Nella scuola dell'infanzia sono stabiliti durante l'anno incontri formali con i genitori e con le insegnanti della scuola primaria per favorire lo scambio di informazioni circa lo sviluppo e la maturazione del bambino. Nel corso dell'ultimo anno di frequenza vengono proposte ai bambini prove strutturate, per verificare il possesso di conoscenze e abilità trasversali, ad integrazione delle osservazioni occasionali e sistematiche.

Nella scuola primaria la valutazione viene esplicitata direttamente alle famiglie attraverso la consegna della scheda di valutazione. La scheda esprime per ogni disciplina valutazioni in decimi integrate da una descrizione globale sui progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno. Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (art. 3 decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30/10/08 n. 169).

Nella scuola secondaria di primo grado che, con l'esame di stato determina il completamento del primo ciclo d'istruzione, la valutazione assume un aspetto più rigoroso pur risultando elemento pedagogico fondamentale in fase di programmazione e parte integrante del processo di apprendimento.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, in casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (DPR 122/2009 art. 14 comma 7; C.M. N.20 del 4/3/2011). La valutazione accompagna lo studente in tutto il suo percorso scolastico, con particolare attenzione alla documentazione relativa agli anni di passaggio da un ordine all'altro, ai fini dell'orientamento personale e didattico dell'alunno.

Sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli alunni che hanno raggiunto gli

obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti) e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna discipline o gruppo di discipline.

Quando e come si valuta

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è quadrimestrale ed annuale.

Le istituzioni scolastiche (ai sensi del DPR 275/99):

- individuano modalità e criteri per la valutazione degli alunni
- per la valutazione individuale adottano strumenti valutativi che attengono alle discipline di insegnamento previste dalle Indicazioni Nazionali ed al comportamento, sulla base delle delibere del Collegio dei docenti.
- In ragione dell'autonomia scolastica appartiene alle scuole e ai docenti la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione.
- La valutazione finale è riferita a ciascuna classe frequentata, secondo le indicazioni contenute nel curriculum inserito nel POF.
- Al termine della scuola primaria all'alunno ammesso al primo anno della scuola secondaria di I grado viene rilasciata una certificazione delle competenze acquisite. Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Chi valuta

- La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nelle Indicazioni Nazionali.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto in decimi.
- I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni. Nel caso in cui ad un alunno siano assegnati più docenti, essi si esprimono con un unico voto.
- Il consiglio di interclasse non svolge ruoli valutativi dell'alunno.

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze,

abilità' e competenze disciplinari

SCUOLA PRIMARIA

Prime e seconde classi

GIUDIZIO DI PROFITTO	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale	ECCELLENTE	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	OTTIMO	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	DISTINTO	8
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	BUONO	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6
Abilità incerte di lettura e scrittura ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione poca chiara anche se guidata	NON SUFFICIENTE	5
Abilità incerte di lettura e scrittura senza sostanziale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, notevoli difficoltà di comprensione e di applicazione delle nozioni matematiche; difficoltà nell'esposizione, anche se guidata	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4

Terze, quarte e quinte classi

GIUDIZIO DI PROFITTO	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di	ECCELLENTE	10

rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite		
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	OTTIMO	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	DISTINTO	8
Conoscenza corretta de nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	BUONO	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendione elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	NON SUFFICIENTE	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE*	4

Le rilevazioni saranno eventualmente accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIUDIZIO DI PROFITTO	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico	ECCELLENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	10

appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni		
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali	DISTINTO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite	BUONO	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite	SUFFICIENTE	6
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	INSUFFICIENTE	5
Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE*	4
Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale	SCARSO*	3
Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, secondo rifiuto all'interrogazione	MOLTO SCARSO*	1-2

Le rilevazioni saranno eventualmente accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno

rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

Criteria generali per l'attribuzione del voto di comportamento

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.

Per la valutazione del comportamento si fa riferimento alla C. M. 85/2004, in cui si intende:

- impegno
- partecipazione
- interesse
- relazione con gli altri

Il Collegio Docenti ha deciso di utilizzare, per la valutazione del comportamento nella Scuola primaria, la seguente scala di giudizi:

AUTOCONTROLLO E COMUNICAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	VOTO	LIVELLO
Il suo comportamento è sempre responsabile e disponibile.	Puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si impegna con serietà e vivo interesse partecipando con contributi personali alla vita scolastica.	Utilizza un metodo di lavoro organico e strutturato.	10	ECCELLENTE
Il suo comportamento è corretto e abbastanza disponibile.	Osserva con diligenza le regole della vita scolastica.	Si dimostra motivato, segue con attenzione e interviene in modo appropriato.	Organizza il proprio lavoro in modo efficace.	9	OTTIMO
Il suo comportamento è vivace ma sostanzialmente corretto nei rapporti interpersonali.	Rispetta le regole della vita scolastica talvolta con superficialità.	E' costante nell'impegno e nella partecipazione.	Organizza il proprio lavoro in modo autonomo e proficuo.	8	DISTINTO

Non sempre riesce ad instaurare rapporti sereni con adulti e/o compagni.	Non sempre rispetta le regole della vita scolastica.	Si interessa e partecipa adeguatamente alle attività proposte.	Utilizza un metodo di lavoro generalmente produttivo.	7	BUONO
Tende a limitare i rapporti interpersonali e/o nella comunicazione tende a prevaricare gli altri.	E' scarsamente rispettoso delle regole della vita scolastica.	Partecipa alle attività didattiche ma per impegnarsi ha bisogno di stimoli continui e/o di essere seguito costantemente.	Utilizza un metodo di lavoro non sempre autonomo e produttivo.	6	SUFFICIENTE
Manifesta ostilità nei confronti dei compagni e manca di senso di responsabilità.	Non riesce ad accettare le regole della vita scolastica.	Sfugge alle proprie responsabilità e non partecipa alle attività didattiche disturbandole.	Lavora in modo dispersivo, impreciso e dunque improduttivo.	Da 1 a 5	INSUFFICIENTE

Nella Scuola Secondaria, per norma di legge (art. 2, comma 3, legge 30 ottobre 2008, n. 169), "la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo".

Griglia di corrispondenza tra voti e comportamento

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	LIVELLO DI COMPORTAMENTO	VOTO
Assenze irrilevanti, interesse costante e curioso e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto e non violento, eccellente socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da leader maturo e responsabile, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	ECCELLENTE	10
Assenze minime, vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, ottima socializzazione e ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	OTTIMO	9
Assenze saltuarie non frequenti ma sempre giustificate, essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle	DISTINTO	8

norme relative alla vita scolastica		
Episodi di inosservanza del regolamento interno (assenze ingiustificate e frequenti uscite dall'aula, nei corridoi e fuori dal proprio banco, mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, ecc.), disinteresse e non entusiasta partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe	BUONO	7
Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno come per il 7/10, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe	SUFFICIENTE	6
Episodi persistenti di inosservanza del regolamento interno come per il 7/10 che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso compagni e personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe.	INSUFFICIENTE	< 6

Criteri di ammissione

alla classe successiva o all'esame di stato

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 si occupa delle Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Lo stesso Decreto si occupa anche dei criteri di ammissione.

Scuola primaria:

- Avere raggiunto i livelli di apprendimento previsti ed attestati dal conseguimento di valutazioni sufficienti in tutte le discipline o comunque, anche in presenza di valutazioni non sufficienti, avere conseguito progressi rispetto alla situazione di partenza. In particolare, in caso di livelli di apprendimento ritenuti insufficienti, la valutazione dovrà vertere sul processo di acquisizione.

Scuola secondaria di primo grado:

- Frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato, salvo deroghe sulla base di quanto deliberato dal Collegio Docenti;
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale;
- Avere sostenuto le prove Invalsi (per ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo);
- Avere raggiunto i livelli di apprendimento previsti ed attestati dal conseguimento di valutazioni sufficienti in tutte le discipline o comunque, anche in presenza di valutazioni non sufficienti, avere conseguito progressi rispetto alla situazione di partenza. In particolare, in caso di livelli di apprendimento non raggiunti, la valutazione dovrà vertere sul processo di acquisizione.

Criteri di non ammissione

alla classe successiva o all'esame di stato

La non ammissione resta possibile, in base a quanto previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, nei confronti di coloro cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del D.P.R. 249/1998).

Rilevazione INVALSI

riguardo agli apprendimenti scuola primaria e secondaria di I grado

L'Invalsi fornisce un servizio funzionale alla formazione degli studenti e alla qualità dei loro apprendimenti. La finalità consiste nel fornire a ogni scuola uno strumento di diagnosi, in una prospettiva di valore aggiunto e tenendo conto degli elementi di contesto.

Le prove sono strutturate in modo da consentire anche un raffronto diacronico con il passato.

Durante il mese di maggio saranno somministrate la prova preliminare di lettura (solo in caso di classe campione), quella di italiano e quella di matematica alle classi seconde; quella di italiano, di matematica e di inglese, oltre al questionario studente, alle classi V della Scuola primaria; la prova di matematica, quella di italiano e di inglese alle classi terze di scuola secondaria di primo grado nel corso del mese di aprile. Dall'a.s. 2017/2018 la prova nazionale Invalsi non costituisce parte integrante dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo; tuttavia, la sua esecuzione è indispensabile per l'ammissione all'Esame di Stato. E' possibile prova suppletiva, solo in caso di assenza avvenuta per motivi seri e adeguatamente documentati.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Autonomia chiama responsabilità

L'ampliamento dei poteri decisionali e degli spazi di flessibilità a disposizione dell' Istituto nella definizione dell' offerta formativa comporta inevitabilmente un rafforzamento delle responsabilità richieste ai singoli operatori scolastici e alla comunità scolastica nel suo insieme. L'autoanalisi come metodologia di intervento dovrà essere finalizzata a:

1. Migliorare la qualità della scuola.
2. indirizzare il lavoro degli operatori scolastici.
3. Favorire la partecipazione degli studenti e di tutti i portatori di interesse.

Ambiti per l' autoanalisi di Istituto:

1. Ambiente: dal punto di vista geografico e dal punto di vista culturale.
2. Organizzazione: interna ed esterna alla scuola, grado di soddisfazione delle strutture, attrezzature e servizi scolastici.
3. Livello qualitativo, validità formativa dei progetti e grado di soddisfazione dell'utenza.
4. Risorse: umane, strutturali e finanziarie.
5. Qualità dell' integrazione dell' handicap e dello svantaggio, con particolare attenzione ai DSA e ai BES.
6. Incontri di valutazione e verifica dei risultati relativi ai questionari proposti alle famiglie al termine dell'anno scolastico.

Sono programmati altri momenti di verifica istituzionali:

- nell'ambito delle riunioni di intersezione, di interclasse, dei consigli di classe vengono effettuate con i rappresentanti dei genitori verifiche sull'andamento educativo-didattico delle singole sezioni e classi.

- lo sviluppo educativo-cognitivo dei singoli alunni viene valutato periodicamente dal gruppo dei docenti e comunicato ai genitori mediante colloqui individuali e il documento di valutazione individuale.

Articolazione dell'offerta formativa

Iniziative di formazione rivolte agli studenti

Sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, tenuto conto dei risultati del R.A.V. e del conseguente P.D.M., oltreché degli Obiettivi Formativi individuati, si evidenzia che è importante:

- Attuare sistematicamente attività di recupero delle difficoltà
- Ampliare le attività rivolte al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari
- Intensificare la prosecuzione di attività formative correlate alla legalità e al rispetto delle regole
- Promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (Sc. Sec di primo grado)

In particolare si propongono progetti sulla base dei seguenti indirizzi:

- Potenziamento della lingua inglese e delle competenze linguistiche nei vari ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado);
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche ed informatiche;
- Potenziamento delle attività di sostegno e recupero del disagio;
- Valorizzazione delle eccellenze.

I progetti curricolari

L'autonomia permette di integrare il curricolo con i progetti che, nel rispetto degli standard nazionali, e dei criteri elaborati dal Collegio dei Docenti, ampliano l'offerta formativa, proponendo attività che tendono a migliorare la qualità della scuola.

Ogni singolo progetto rispetta i seguenti **criteri**:

- coerenza con le finalità formative della Scuola e con gli indirizzi generali e di gestione definiti dal Consiglio di Istituto;
- coinvolgimento del maggior numero di classi/sezioni dell'Istituto;
- coinvolgimento del territorio, sia nella dimensione istituzionale sia in quella sociale e culturale;
- trasversalità nelle tematiche;
- rispetto delle proposte elaborate in sede di Consiglio d'Interclasse/Intersezione e Collegio dei Docenti;
- flessibilità organizzativa;
- elaborazione secondo i seguenti punti: analisi della situazione esistente, finalità, destinatari, obiettivi, metodologie didattiche, grado di strategicità e innovatività rispetto al POF, risorse, modalità, tempi, strumenti e indicatori per la valutazione, modalità di documentazione, fasi di attuazione, modalità e strumenti per la disseminazione dei risultati;
- coordinamento e sviluppo da parte di un insegnante referente di Istituto attraverso referenti di plesso.

Valutazione

I **referenti di Istituto** dei progetti hanno cura di monitorare l'andamento dei progetti attraverso questionari e riunioni con i referenti di plesso a metà e fine progetto.

Documentazione dei progetti

Agli atti della Scuola sono depositate le seguenti Schede progettuali:

- scheda descrittiva del progetto
- scheda finanziaria
- scheda di verifica e valutazione (da compilare a metà e a termine del progetto).

Aree tematiche

I progetti sono suddivisi in aree tematiche:

Area "Star bene insieme":

vi afferiscono tutti i progetti di accoglienza, continuità, flessibilità, recupero e potenziamento, prevenzione del disagio scolastico, inclusione, sportello di ascolto rivolto a studenti, docenti e genitori.

Area "Ambiente e Salute":

vi afferiscono tutti i progetti di educazione ambientale, educazione alla salute, educazione motoria e di avviamento ed orientamento alla pratica sportiva.

Area "Creatività":

vi afferiscono tutti i progetti aventi come fine la promozione della creatività e della espressività degli studenti.

Area "Educazione alla civile convivenza":

vi afferiscono tutti i progetti finalizzati alla sensibilizzazione sui valori della democrazia e dell'esercizio dei diritti di cittadinanza ed alla promozione dell'acquisizione del senso di appartenenza al proprio territorio, al rispetto di sé e degli altri.

Area "Tecnologia e informatica a scuola":

vi afferiscono tutti i progetti che mirano a consentire il miglioramento dell'ambiente di apprendimento, ad incoraggiare la sperimentazione di nuove pratiche didattiche e sviluppare le competenze logico-matematiche degli alunni.

All'inizio di ciascun anno scolastico, il Collegio dei Docenti definisce le azioni progettuali da realizzare, in riferimento alle aree tematiche sopra descritte.

I prospetti contenenti i progetti approvati da Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto saranno allegati, anno per anno, al presente documento.

ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" di Monsummano Terme include tre plessi di scuola dell'infanzia, tre di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado .

Gli edifici scolastici della scuola dell'infanzia e di quella primaria sono tutti ubicati nelle varie frazioni del Comune, territorio che si estende nella periferia Est rispetto al centro, in parte nella zona pianeggiante e in parte in quella collinare, al confine con il Comune di Larciano.

La Scuola Secondaria di Primo Grado è situata, al momento, nello stesso edificio che ospita la Scuola Secondaria di primo Grado "Giusti Gramsci", che fa riferimento al 1^o Istituto Comprensivo, ed è quindi localizzata nella zona più centrale della città.

Da quanto sopra, si deduce facilmente che i plessi dell'Istituto Comprensivo sono territorialmente distanti tra loro e dalle strutture che il territorio offre: ciò rende indispensabile l'utilizzo dello scuolabus per qualsiasi spostamento, limita la condivisione delle risorse, sia umane che materiali, presenti nei vari plessi e rende difficoltosa la collaborazione tra le varie scuole.

Mentre le scuole dell'infanzia non risentono del calo demografico e tutti gli anni si formano liste d'attesa, risulta difficoltoso il mantenimento dell'utenza per la Scuola Secondaria di Primo grado in quanto diversi alunni in uscita dalle scuole primarie vicine al confine, vista la distanza dalla scuola di competenza e il servizio di trasporto privato effettuato da alcune associazioni, preferiscono iscriversi alla scuola dell'Ente confinante.

Tutto il personale dell'Istituto Comprensivo si è prodigato per socializzare le varie iniziative condotte per una migliore conoscenza da parte del territorio e un migliore apprezzamento di quanto intrapreso.

Scuole dell'infanzia

Le attività della Scuola dell'Infanzia sono articolate in cinque giorni settimanali con orario dalle 8:00 alle 16:00.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie, ogni plesso offre un tempo scuola articolato secondo tre diverse modalità organizzative:

- orario giornaliero completo, dalle ore 8:00 alle 16:00
- orario antimeridiano comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 13:45/14:00
- orario antimeridiano non comprensivo del servizio mensa, dalle ore 8:00 alle 12:30.

PLESSO "G. FALCONE", via della Resistenza

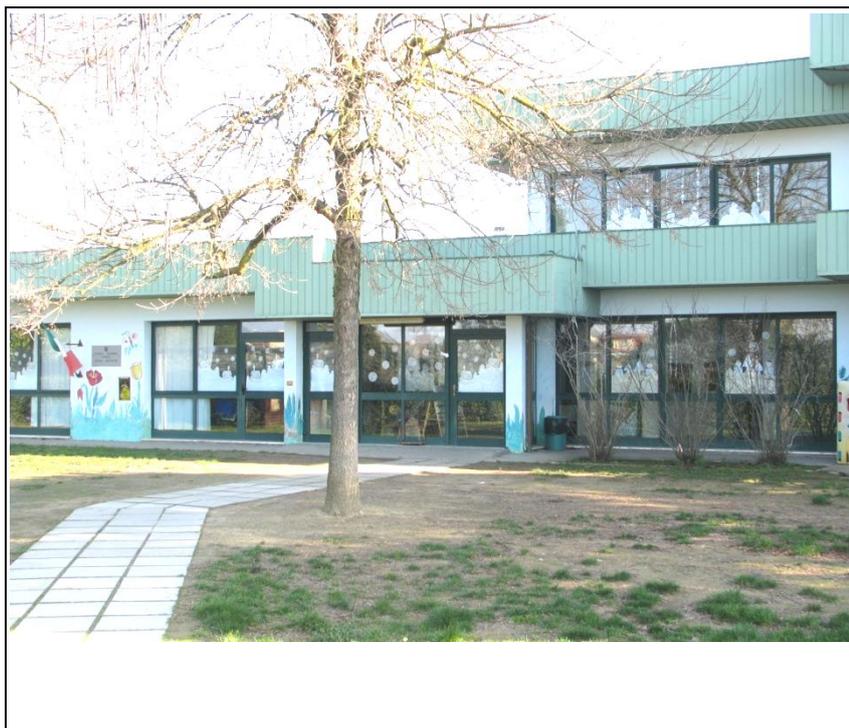


L'edificio, disposto su un unico piano, è ubicato in zona urbana, vicino al centro di Monsummano Terme.

Sul retro e su un lato, è circondato da zone a verde attrezzate con giochi mentre frontalmente c'è un ampio piazzale asfaltato.

Dall'unico ingresso si accede nell'atrio e, attraverso due corridoi, nelle aule didattiche che accolgono le sei sezioni, nel refettorio e nella palestra.

PLESSO "M. MALUCCHI", via Francesca



L'edificio che ospita la scuola è isolato e situato al centro del paese di Cintolese, in una zona luminosa. Si sviluppa su due piani fuori terra e su superfici scoperte.

Al piano terra vi si trovano due sezioni, il salone mensa, il locale adibito allo sporzionamento dei pasti, i servizi igienici e la biblioteca. Al piano superiore si trova la terza sezione, con gli annessi servizi igienici.

All'esterno è presente un ampio giardino attrezzato con giochi, luogo ideale per libere espressioni motorie e feste.

PLESSO "M. MONTESSORI", via Bracona



La scuola è ubicata in una strada parallela alla principale via Francesca, in un contesto di tipo urbano con strade poco transitate. Fa parte di un edificio a due piani ed occupa l'intero spazio del piano terra; da un lato è dotata di un ampio giardino attrezzato con giochi e provvisto di piante che creano utili zone d'ombra. All'interno, un ampio ingresso centrale, utilizzato per le attività motorie, immette nelle aule didattiche che accolgono le tre sezioni, nel refettorio e nella stanza multimediale.

E' presente in altro edificio, sempre a Cintolese, una sezione distaccata con orario fino alle ore 16.00.

Scuole del primo ciclo

Le attività della Scuola primaria sono articolate in 5 giorni settimanali, con orario antimeridiano e pomeridiano.

Sulle classi operano più insegnanti, ognuno responsabile di uno o più ambiti disciplinari.

Su specifici progetti, la Scuola si avvale anche di esperti esterni.

PLESSO "I. DONATI", Piazza dei Martiri 205 - Cintolese



La scuola è situata al centro della frazione di Cintolese, in un contesto prettamente urbano.

Il plesso è costituito da due edifici comunicanti: la struttura principale è disposta su tre piani, la secondaria su due.

Vi sono ubicati gli uffici amministrativi.

Oltre alle stanze adibite ad uso didattico, è presente un laboratorio ben attrezzato per le attività tecnologiche e informatiche, L.I.M. con connessione Internet ADSL, ampia biblioteca e la mensa.

PLESSO "G.BARONTI", Via della Gita – Montevettolini



La scuola è situata in posizione collinare, nella frazione di Montevettolini. Dispone di un ampio e panoramico giardino.

L'edificio è strutturato su tre livelli: oltre ai locali adibiti ad uso didattico, sono presenti spazi attrezzati per la biblioteca, per le attività tecnologiche e informatiche, tutte le aule sono dotate di L.I.M. con connessione Internet ADSL, refettorio per la mensa. Inoltre, un ampio ballatoio, posto al piano superiore, viene utilizzato per attività pittoriche e musicali.

PLESSO "P. BORSELLINO", Via R. Orlandini - Bizzarrino



La scuola è inserita in un contesto di tipo urbano con case sparse, al centro della frazione di Bizzarrino che si estende verso il confine con il Comune di Larciano.

Il plesso è costituito da un edificio disposto su un unico piano terra, circondato da un ampio giardino. Oltre a cinque locali adibiti ad uso didattico, sono presenti altri spazi attrezzati per la biblioteca, per le attività tecnologiche ed informatiche; tutte le aule sono dotate di L.I.M. con connessione Internet ADSL, refettorio per la mensa.

PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "WALTER IOZZELLI"

Piazza Ugo La Malfa – Monsummano Terme



La scuola è collocata in una zona decentrata rispetto agli altri plessi facenti parte del nostro Istituto Comprensivo. Si trova infatti in un'ala dell'edificio che accoglie anche la Scuola secondaria di primo grado "Giusti-Gramsci".

Tutte le classi sono provviste di lavagna interattiva multimediale e connessione Internet Adsl.

Sono presenti: un laboratorio scientifico, uno espressivo ed un laboratorio multimediale dotato di sedici postazioni P.C., oltre ad una L.I.M. con connessione Internet ADSL.

Ci sono spazi utilizzabili dai docenti di sostegno per insegnamenti individualizzati nei confronti degli studenti in difficoltà, sulla base delle linee stabilite nei relativi piani educativi.

Servizi

Visto che le scuole dell'Istituto Comprensivo non sono provviste di palestra interna, gli alunni, accompagnati dai loro docenti, utilizzano le strutture comunali:

- PALESTRA di via del Carro
- PALESTRA di piazza Pertini.

Pre - scuola con personale interno

Il servizio può essere richiesto motivandolo con specifica documentazione.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, è organizzato da un docente interno, dalle ore 7:45, previa richiesta dei genitori appositamente documentata.

L'Amministrazione Comunale offre, inoltre, i seguenti servizi:

SCUOLABUS

È attivo per l'ingresso e l'uscita degli alunni

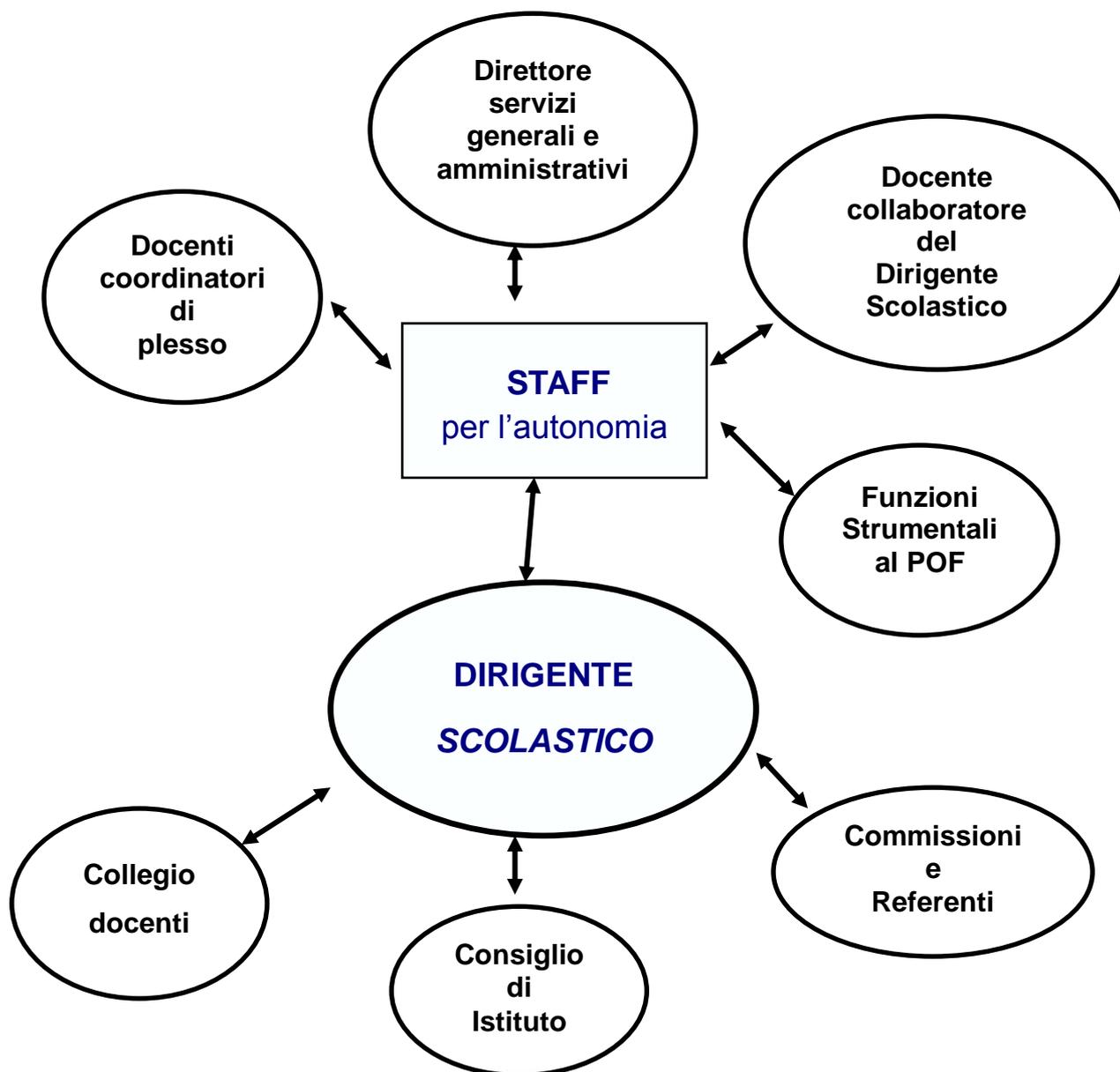
MENSA

nei giorni in cui è prevista l'attività pomeridiana

Modello organizzativo dell'Istituto

AREA GESTIONALE

ORGANIGRAMMA



Organi collegiali

Collegio dei Docenti

Organo d'espressione della collegialità interna, svolge un ruolo tecnico professionale in quanto:

- **delibera** su materie appartenenti alla dimensione pedagogica e didattica;
- **definisce** le risposte educative della scuola ai bisogni sociali, ai bisogni dell'utenza, alle attese del territorio attraverso la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa;
- **valuta** l'efficacia della progettazione educativa, l'efficienza dell'organizzazione didattica, la produttività delle scelte metodologiche e la qualità dei risultati.

Consiglio di Istituto

E' l'organo collegiale di governo politico dell'Istituzione Scolastica e svolge un ruolo di indirizzo e di controllo generali:

- **adotta** il Piano dell'Offerta Formativa annuale; approva il Piano dell'Offerta Formativa triennale elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali del Dirigente Scolastico;
- **delibera** il Programma Annuale;
- **verifica** i processi organizzativi e gestionali, l'efficacia del sistema, la produttività degli investimenti, la qualità dei servizi;
- **delibera** su tutti i temi previsti dalla normativa (determinazione forme di autofinanziamento, programma annuale, conto consuntivo, impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto, attività negoziali di cui all'art. 33 D.L. 44/2001, adozione del Regolamento d'Istituto, acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici, adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, determinazione dei criteri per l'effettuazione delle usite didattiche, donazioni,).

Figure sensibili

Staff

Lo Staff di Presidenza rappresenta una risorsa importante per affrontare e risolvere positivamente la complessità che caratterizza l'organizzazione scolastica.

Collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria del processo decisionale garantendo:

- ASSISTENZA
- SUPPORTO
- CONSULENZA

nei seguenti settori:

- EDUCATIVO
- DIDATTICO
- ORGANIZZATIVO

E' costituito da:

- Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docenti Coordinatori dei Plessi Scolastici
- Docenti titolari di Funzione Strumentale

Partecipano ai lavori dello Staff di Direzione con funzioni di consulenza in relazione agli argomenti oggetto di discussione e al settore di competenza:

- Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- L'Assistente Amministrativo addetto ai progetti
- I Docenti incaricati delle Funzioni strumentali al POF
- I Docenti coordinatori delle commissioni di lavoro
- I Docenti responsabili dei Progetti

Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

Compiti:

- Coordinamento organizzativo dei due ordini di scuola
- Collaborazione
- Consulenza
- Supporto organizzativo
- Facilitazione e comunicazione interna

I Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico sono due, uno per la Scuola dell'infanzia e Scuola primaria ed uno per la Scuola secondaria di primo grado

Coordinatori di plesso

Compiti:

- Coordinamento organizzativo del plesso scolastico di appartenenza al fine di garantire un funzionamento efficace ed efficiente della scuola.

I Docenti con incarico di coordinatore sono uno per plesso scolastico

Coordinatori di classe

Compiti:

- Guida del consiglio di classe
- Responsabilità degli esiti del lavoro del Consiglio di classe
- Facilitazione dei rapporti tra docenti e genitori
- Referenza delle informazioni agli alunni e ai genitori

Docenti con incarico di coordinatore

Ogni classe della Scuola Secondaria di primo grado ha un proprio Coordinatore e un Segretario.

Funzioni Strumentali

Funzione strumentale n.1 – Promozione e sviluppo del Piano dell’Offerta Formativa

Compiti:

- Analisi dei bisogni formativi ed operativi di docenti e studenti e ricognizione delle risorse;
- Elaborazione, stesura ed aggiornamento del POF annuale e coordinamento stesura POFT;
- Coordinamento delle attività di programmazione dei progetti didattici e loro verifica finale;
- Coordinamento delle attività di valutazione del servizio scolastico;
- Monitoraggio e verifica delle attività del POF;
- Pubblicizzazione del POF e degli atti/documenti correlati anche attraverso il sito web di Istituto;
- Coordinamento delle attività di formazione rivolte ai docenti;
- Coordinamento commissione P.O.F..

Funzione strumentale n.2 - Disagio scolastico ed inclusione

Compiti:

- Favorire l’individuazione precoce dei disturbi specifici dell’apprendimento e delle altre situazioni di disagio, fornendo informazioni a docenti e genitori sulle alterazioni dei processi dell’apprendimento;
- Fornisce ai docenti la modulistica necessaria per la compilazione di piani didattici o di piani educativi personalizzati;
- Favorisce l’integrazione scolastica degli studenti stranieri;
- Si rapporta con la F.S. al Pof per comunicare l’adesione ai progetti coordinati

Funzione strumentale n. 3 - Rapporti con il territorio / Enti esterni alla scuola

Compiti:

Cura e sviluppo dei rapporti sul territorio con enti pubblici e privati e con esperti per collaborazione nelle attività del Pof;

- Diffusione tra i docenti delle varie iniziative che giungono alla scuola dall’esterno, affinché i docenti stessi possano valutare l’opportunità di aderirvi con le proprie classi, attraverso comunicati scritti.

- Progetto “Sport”

Funzione strumentale n. 4 - Continuità e Orientamento

Compiti:

- Predisporre progetto di continuità- accoglienza relativamente alla scuola primaria (ingresso ed uscita)

- Favorire scambi tra docenti dei diversi ordini di scuola all'insegna della continuità.
- Coordinare le attività progettuali in collaborazione con i docenti coordinatori di plesso e con i docenti facenti parte della commissione continuità - orientamento.
- Organizzare e coordinare incontri tra insegnanti facenti parte della commissione continuità.
- Organizzare assemblee informative per i genitori.
- Elaborare piani di raccordo curricolari in ambito linguistico ed in ambito logico matematico.
- Raccogliere i dati dei risultati conseguiti dai nostri ex alunni al termine del primo anno della scuola sec. di sec. grado.

Nucleo di Autovalutazione di Istituto

Compiti: quelli previsti dal Regolamento sul Servizio Nazionale di Valutazione

Componenti: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Area 1, i 2 collaboratori del Dirigente Scolastico in rappresentanza della scuola primaria e della scuola secondaria ed un docente di scuola dell'infanzia.

Dipartimenti disciplinari

Con delibera n.7 del Collegio Docenti del 1 settembre 2015 sono stati istituiti i Dipartimenti disciplinari, organi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica. Nel nostro Istituto è presente la seguente articolazione per dipartimenti:

- Dipartimento letterario-storico geografico, in cui confluiscono i docenti di lettere, storia, geografia, cittadinanza e costituzione, nonché i docenti di religione;
- Dipartimento matematico-scientifico-tecnologico, in cui confluiscono i docenti di matematica, scienze, tic/tecnologia;
- Dipartimento artistico-musicale – espressivo, in cui confluiscono i docenti di arte, musica, Ed. Fisica;
- Dipartimento linguistico, in cui confluiscono i docenti di lingua straniera;

Commissioni

Commissione Continuità / Orientamento

Compiti:

- progettazione, verifica e valutazione delle iniziative finalizzate a garantire la continuità educativa, organizzativa e curricolare fra i tre ordini di scuola.
- promozione di momenti di informazione, confronto, riflessione con i genitori e gli alunni interessati al passaggio alla Scuola secondaria di secondo grado.

Composizione: la F.S. Area 4 (referente) ed i docenti delle classi iniziali e finali dei vari ordini scolastici.

Commissione P.O.F.

Compiti:

- Elaborazione e stesura P.O.F.T..

Composizione: la F.S. Area 1 (referente), i 2 collaboratori del Dirigente Scolastico ed almeno un docente rappresentativo di ogni ordine di scuola.

Commissione sicurezza

Compiti:

- assicurare livelli alti di attenzione verso gli ambienti scolastici, verso l'utenza e gli operatori;
- supportare il RSPP.

Composizione: Dirigente Scolastico, tutti i docenti coordinatori di plesso ed il coordinatore, cioè un assistente amministrativo.

Commissione referenti Invalsi:

Compiti: Organizzazione del materiale, distribuzione delle prove e successiva tabulazione.

Composizione: un docente per la scuola primaria ed uno per la scuola secondaria di primo grado.

Comitato Mensa:

Formato da una rappresentanza di docenti e di genitori.

Gruppi di lavoro

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Gruppo H)

Compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in

- rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

Componenti: Dirigente Scolastico; alcuni docenti in rappresentanza dei vari ordini scolastici oltreché di quelli di sostegno.

Del gruppo fanno inoltre parte i rappresentanti delle strutture socio- sanitarie del territorio.

Modifiche organizzative, istituzione di nuovi gruppi di lavoro e/o commissioni, nonché variazioni di compiti e ruoli rispetto a quelli esistenti, saranno oggetto di specifica delibera collegiale. Di ciò si darà atto attraverso specifico documento da allegarsi, anno per anno, al presente Piano triennale.

R.S.U.

La RSU è l'organismo di rappresentanza sindacale che garantisce un equilibrio sostanziale tra il potere decisionale del dirigente e quello dei lavoratori.

La contrattazione di Istituto è la sede in cui si definiscono tempi, spazi, modalità di erogazione delle prestazioni professionali e criteri di distribuzione delle risorse.

Il contratto di scuola è lo strumento attraverso cui è possibile costruire un sistema di regole che permette ad ogni lavoratore di contare: la costituzione della RSU nella scuola rappresenta una tappa importante del processo riformatore, proprio perché la valorizzazione del lavoro di docenti e non docenti passa attraverso la loro partecipazione alla vita della scuola.

Valorizzazione delle figure professionali

Sono stati attribuiti incarichi di responsabilità:

- **al collaboratore del Dirigente Scolastico**
- **ai docenti ai quali sono state assegnate le funzioni strumentali al POF**
- **ai docenti responsabili della realizzazione dei progetti del POF**
- **ai collaboratori amministrativi e scolastici per le Funzioni Aggiuntive**
- **ai docenti per incarichi di coordinamento organizzativo e didattico di plesso o di istituto**
- **ai docenti membri dei gruppi di lavoro e delle commissioni**
- **al personale impegnato nei progetti di miglioramento.**

L'impegno del personale

Particolare impegno viene profuso in attività finalizzate a favorire:

- Recupero delle difficoltà
- Potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari
- Rafforzamento di attività formative correlate alla legalità e al rispetto delle regole

L'organico potenziato, sulla base delle indicazioni del Collegio Docenti del 14.9.2015, dovrà essere finalizzato al:

- Potenziamento della lingua inglese e delle competenze linguistiche nei vari ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado);
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche ed informatiche;
- Potenziamento delle attività di sostegno e recupero del disagio;
- Valorizzazione delle eccellenze.

Il potenziamento effettivo sarà tuttavia realizzato sulla base delle risorse assegnate alla scuola; in particolare, essendo stati assegnati – nell'a.s. in corso – due docenti di scuola primaria privi di titoli di specializzazione nella lingua inglese, agli stessi saranno assegnati compiti finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche e logico matematiche nella scuola primaria.

La programmazione organizzativa è coerente con gli obiettivi del POF allo scopo di migliorare l'offerta formativa.

Per ottimizzare le risorse a disposizione della scuola (mezzi, persone, strutture) sono da realizzare soluzioni in merito a:

- ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO che dovrà essere funzionale alle attività didattiche ed il più possibile rispondente ai bisogni dell'utenza. Le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche saranno definite dal Consiglio d'Istituto.
- COLLABORAZIONE PER ORGANIZZARE UN SERVIZIO MENSA SODDISFACENTE E FUNZIONALE che dovrà essere improntato a principi d'igiene, di una corretta e sana alimentazione.
- COLLABORAZIONE PER ORGANIZZARE UN SERVIZIO DI TRASPORTO rispettoso delle richieste della Scuola, dei diritti / bisogni degli utenti e dei criteri stabiliti dall'Ente Locale nel Regolamento comunale.
- ORGANIZZAZIONE di uno STAFF di Presidenza che concretizzi i processi di compartecipazione diffusa, costituito dai docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, dai docenti titolari di Funzione Strumentale e dai docenti fiduciari di plesso.
- ORGANIZZAZIONE del sistema scolastico secondo un "modello di rete" che orienti i processi di decisionalità diffusa.
- SCELTE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE.

Allo scopo di garantire all'utenza un efficace ed efficiente servizio amministrativo la scuola dovrà farsi carico di:

- TENERE AGGIORNATI i servizi amministrativi e generali.
- MANTENERE l'orario di apertura al pubblico in modo funzionale alle richieste dell'utenza.
- GARANTIRE la più ampia informazione.
- ASSICURARE la qualità della comunicazione.

La scuola, con il presente documento, si assume la responsabilità di sviluppare un rapporto più impegnativo con la comunità esterna, con gli utenti, con le istituzioni locali.

Il Consiglio dell'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" si impegna, con tutte le sue componenti, a qualificarsi come presenza attiva nel territorio e a farsi carico del progetto di formazione delle nuove generazioni.

I tempi scuola

La nostra Istituzione Scolastica,

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 89/2009, tenuto conto dell'analisi dei bisogni formativi e delle richieste espresse dalle famiglie, si prevede un tempo scuola strutturato nel seguente modo:

Scuola dell'Infanzia

ha deliberato **tre fasce orarie:**

- ✓ **Progetto formativo:** 875 ore annue (n. 25 ore settimanali con frequenza del **turno antimeridiano senza mensa**)
- ✓ **Progetto formativo:** 1090 ore annue (n. 30 ore settimanali con frequenza **turno antimeridiano con mensa**)
- ✓ **Progetto formativo:** 1400 ore annue (n. 40 ore settimanali con frequenza dell'**orario completo**)

La molteplicità dei modelli organizzativi e la personalizzazione dei percorsi concorrono ad assicurare una qualità sempre più alta dell'**offerta formativa**.

Il periodo dell'accoglienza è articolato secondo un apposito "piano" per permettere l'inserimento sereno e graduale dei piccoli alunni.

Relativamente all'organizzazione educativo- didattica della

Scuola Primaria

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 89/2009, tenuto conto dell'analisi dei bisogni formativi e delle richieste espresse dalle famiglie:

attua un tempo scuola strutturato su 27 ore settimanali.

Le ore in esubero degli insegnanti, ove risultino, vengono utilizzate per attività di recupero, approfondimento, consolidamento, alfabetizzazione degli alunni stranieri e per la sostituzione degli insegnanti assenti.

Relativamente all'organizzazione educativo- didattica della

Scuola Secondaria di Primo Grado

In conformità con quanto previsto dal D.P.R. 89/2009, tenuto conto dell'analisi dei bisogni formativi e delle richieste espresse dalle famiglie:

attua un tempo scuola strutturato su 30 ore settimanali.

Le classi funzionano con orario antimeridiano dal lunedì al sabato, dalle ore 8:00 alle 13:00, con ore di sessanta minuti.

Organizzazione delle attività

Scuola dell'infanzia

COSA FACCIAMO	A CHE ORA	CHI	QUANTE INSEGNANTI	CHE TIPO DI ATTIVITA'	DOVE
Accoglienza individuale Ingresso anticipato	8.00 9:00 7:40 7:55	3 - 4 - 5 anni bambini autorizzati	1 insegnante in ogni sezione A cura dei collaboratori	Saluto, accoglienza / conversazione, ascolto di storie, attività e gioco libero, colazione	Ingresso e spazio motorio SEZIONI
Attività di routine	9.00 10.00	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni sezione	. appello . conversazione . ascolto di storie . attività motorie . attività linguistiche . attività libere negli angoli	Sezione o spazio motorio
Attività laboratoriali di intersezione	10:00 11.45	Gruppi per età	2 insegnanti per gruppo	Attività guidate relative agli obiettivi formativi dei campi di esperienza: 1. il sé e l'altro; 2. il corpo e il movimento, 3. immagini, suoni, colori; 4. i discorsi e le parole; 5. la conoscenza del mondo.	- laboratorio espressivo/ manipolativo - laboratorio logico/linguistico o - laboratorio motorio - laboratorio logico matematico/ scientifico - laboratorio multimediale - biblioteca scolastica
Insegnamento religione cattolica Laboratorio di attività espressive	In base all'orario dell'insegnante 9:00-10:30 10.30-12:00	Bambini che non si avvalgono dell'ins. della religione cattolica	Insegnante di religione o di sezione a seconda del plesso Insegnante di sezione a seconda del turno	Attività espressive, manipolative e drammatico-musicali	Sezione Sezione o spazio motorio
Attività di vita pratica Preparazione al pranzo	11.45 12.00	3 - 4 - 5 anni	Insegnanti di sezione	Attività di preparazione per il pranzo	Bagni annessi ad ogni sezione
Mensa	12.00 13:00	3 - 4 - 5 anni	3 o più insegnanti, 1 o più collaboratori a seconda del plesso	Pranzo ed educazione alimentare	Refettorio
1ª uscita	12.00 12.30	Chi pranza a casa	Insegnanti e collaboratori	- giochi liberi e strutturati - saluto	Ingresso / sezioni
Attività libere e guidate	13.00 14.00	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni sezione	- attività libere negli angoli strutturati - attività libere o guidate in giardino	All'aperto o in sezione
Rientro	13.45 14:00	Chi pranza a casa	1 insegnante in ogni sezione		Sezione o giardino
Attività di sezione o di gruppo pomeridiane	14:00 15:30	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni gruppo o sezione	- attività pittoriche - attività plastiche - attività costruttive - attività sonore musicali - attività motorie	Sezioni Spazio motorio Giardino
Riordino uscita	15:45 16:00	3 - 4 - 5 anni	1 insegnante in ogni sezione	Saluto	Ingresso / sezioni

Scuola Primaria

Le lezioni sono articolate su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con due rientri pomeridiani, nei giorni di martedì e giovedì. Ogni plesso adotta il seguente orario:

- **Baronti:** 8.25 – 12.45 (lunedì, mercoledì e venerdì); 8.25 – 16.25 (martedì e giovedì).
- **Borsellino:** 8.15 – 12.15 (lunedì, mercoledì e venerdì); 8.15 – 16.45 (martedì e giovedì).
- **Donati:** 8.20 – 12.20 (lunedì e mercoledì); 8.20 – 12.40 (venerdì); 8.20 – 16.40 (martedì e giovedì).

L'orario settimanale e la ripartizione delle varie discipline vengono scelti, nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto delle esigenze degli utenti.

La prevalenza risulta essere attuata in alcune classi.

Curricolo di base (27 ore)

In data 12 Aprile 2013, il Collegio dei docenti con delibera n. 1 del Verbale n.6 ha deliberato, all'interno del monte ore annuale previsto del D.L. 59/04, relativo alla quota oraria obbligatoria (27 ore settimanali), il numero di ore da dedicare settimanalmente ad ogni disciplina:

Disciplina	Cl. 1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]	Cl. 4 [^]	Cl. 5 [^]
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternative	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27
Cittadinanza e Costituzione	In base al Decreto-legge 1 Settembre 2008 n. 137, convertito nella Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008. L'insegnamento viene impartito nell'ambito dell'area storico-geografica e in ottemperanza della Circ. n. 29 del 12/04/2012.				

Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di primo grado funziona per 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato compreso, dalle ore 8:00 alle ore 13:00.

Le lezioni sono di 60 minuti.

I tempi disciplinari osservati sono quelli ministeriali.

Curricolo di base (30 ore)

Disciplina	Orario obbligatorio
Italiano/Storia/Geografia	9
Lingua inglese	3
Approfondimento	1
2^ Lingua comunitaria	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione cattolica	1
TOTALE	30

L'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico- geografica

Rapporti con il territorio

La scuola intende perseguire l'innalzamento della qualità complessiva del processo formativo, tenendo conto dei bisogni dell'utenza emersi dalle rilevazioni condotte.

A tal fine l'Istituto ha predisposto azioni indirizzate verso questo obiettivo, ricercando tra le istituzioni presenti nel territorio "alleanze" per costruire percorsi integrati comuni, mirati a "far crescere il nostro sistema scolastico".

Risorse del contesto: offerte socio-culturali del territorio

Le opportunità che vengono offerte dal territorio si sono molto incrementate negli ultimi decenni, rispetto alle strutture essenziali di base.

Ciò per rispondere sia ad un'esigenza sempre più sentita di rivalutare alcuni aspetti culturali e sociali sia per aumentare, consolidare, non disperdere e, soprattutto, diffondere quanto ancora rimasto dell'antica cultura e tradizione locale. Nel capoluogo Monsummano Terme si trovano pregi architettonici con monumenti come il Santuario della Madonna della Fonte Nuova, l'Osteria dei Pellegrini, opera dell'architetto granducale Gherardo Mechini, l'Oratorio San Carlo, il teatro Yves Montand, il Museo nazionale di Casa Giusti, il Museo Civico e Villa Renatico Martini; verso la periferia si trovano: la Fattoria Medicea, gli antichi centri di Monsummano Alto e Montevettolini e un piccolo Museo Naturalistico.

Importante anche il patrimonio naturalistico, valorizzato da percorsi trekking e geologici sul colle a da quelli del Padule, senza dimenticare le celebri Grotte Giusti e Parlanti, fenomeni della natura e dell'uomo, base dell'attività del termalismo dalle particolari proprietà terapeutiche apprezzate in tutto il mondo.

Monsummano è uno dei centri che, all'interno della Provincia, risulta essere più attivo e presente nel mondo delle attività sportive. La cittadina vanta, infatti, tante associazioni sportive che abbracciano un po' tutte le discipline: dal calcio al ciclismo, dal nuoto alla pallavolo.

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" di Monsummano, le cui scuole primarie, dell'infanzia e secondaria di primo grado sono dislocate nella zona centro Sud della città, si è positivamente orientato verso una utilizzazione in chiave didattica del territorio, attraverso strumenti negoziali di collaborazione.

Una collaborazione intensa è stata ottenuta, nel corso degli anni, con l'Associazione culturale "Il Rondò" di Montevettolini.

Nell'ultimo periodo, anche per la particolare congiuntura economica, sono diventate preziose alcune collaborazioni di tipo sia pubblico sia privato.

Il quadro sinottico che segue ricapitola le offerte del territorio che la scuola utilizza come momenti di "educazione e formazione" partecipata, fuori dalle aule e dalla consuetudine.

Quadro sinottico delle risorse attualmente presenti sul territorio

RISORSE	FINALITÀ	AGENZIE / OPPORTUNITÀ	CONTRAENTE
<u>Ambientali</u>	- attività lavorative	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Calzaturifici ed attività dell'indotto ◆ Industria conserviera ◆ Frantoi ◆ Panifici ◆ Caseifici ◆ Allevamento cavalli ◆ Terme: Grotta Parlanti / Grotta Giusti ◆ ACEM 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proprietari ➤ Direttore delle Terme ➤ Presidente
	- naturalistiche	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Ass. Astrofili della Valdinievole ◆ Centro di Ricerca, Documentazione e promozione del Padule di Fucecchio ◆ Gruppo "Amici del microscopio" 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune ➤ Direttore del Centro ➤ Responsabile
<u>Sociali</u>	- educative	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Laboratori extrascuola: <ul style="list-style-type: none"> - Isola dei Ragazzi, via C. Marx - Gruppo Novanta, via E. Morante 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune
	- prevenzione - recupero - accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Gruppi Parrocchiali ◆ Consultorio Giovani ◆ Casa Famiglia ◆ Centro Diurno Anziani ◆ Poliambulatorio ◆ Ambulanze "Pubblica Assistenza e Centro" ◆ Ambulanze "Misericordia e Centro Volontari" ◆ Ufficio Postale ◆ Vari Istituti di credito ◆ Gruppo Fratres ◆ Gruppo AVIS 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sacerdote A.S.L ➤ Comune ➤ A.S.L ➤ Presidente ➤ " Stato ➤ Direttori ➤ Presidente ➤ Presidente

RISORSE	FINALITÀ	AGENZIE / OPPORTUNITÀ	CONTRAENTE
Scolastiche e	- educativo didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Asilo nido comunale ◆ Asili nido convenzionati con l'EE.LL. ◆ Scuole dell'infanzia ◆ Scuole primarie ◆ Scuole secondarie di I grado ◆ I.T.T- "Forti" 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune ➤ Privati ➤ Stato ➤ “ ➤ “ ➤ “
Culturali	- storico artistiche	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Chiesa San Leopoldo ◆ Chiesa di Chiesina Ponziani ◆ Chiesa di S. Nicolao ◆ Chiesa di S: Michele – Montevettolini ◆ Santuario della Fonte Nuova ◆ Oratorio di S. Carlo ◆ Museo ex-voto ◆ Archivio Storico Comunale ◆ Osteria dei Pellegrini ◆ Villa Renatico-Martini e Museo ◆ Teatro Yves Montand ◆ Museo della città e del territorio ◆ Associazione "Amici di Casa Giusti" (letteraria) ◆ Casa di Giuseppe Giusti e Museo Nazionale di Casa Giusti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Parroco ➤ “ ➤ “ ➤ “ ➤ Comune-Parroco ➤ Comune ➤ “ ➤ “ ➤ “ ➤ “ ➤ “ ➤ Presidente ➤ Presidente ➤ Presidente ➤ Presidente <p>Sovrintendenza dei beni ambientali ed architettonici per le province di Firenze, Pistoia e Prato.</p>
	- artistico musicali letterarie	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Filarmonica "V. Bellini" con annessa scuola di musica ◆ Filarmonica "A. Tonini" ◆ Camerata Musicale della Valdinievole ◆ Associazione "Il Rondò" ◆ Biblioteca Comunale e Archivio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente ➤ “ ➤ “ ➤ “ ➤ Comune

Naturalmente l'Ente Locale con la Biblioteca Comunale e i musei cittadini rivestono un ruolo privilegiato di collaborazione.

Documentazione delle esperienze

Il P.O.F. deve creare le condizioni della documentazione dell'esperienza, **nella scuola dell'autonomia la documentazione rappresenta la costruzione razionale dell'identità di una scuola, la rende visibile e culturalmente interessante.** Visibilità e desiderabilità sono due condizioni essenziali ad un funzionamento di qualità.

Avere identità vuol dire avere una storia e la documentazione, in questo contesto, postula un approccio intenzionale, razionale, scientifico e sistematico, che può essere intuitivo e narrativo, ma non solamente intuitivo e narrativo in ogni modo non potrà mai essere solo ed esclusivamente esecutivo.

La documentazione è una scienza, ha un oggetto di studio (il processo di documentazione, persegue fini generali e particolari, ha un proprio linguaggio, utilizza metodologie proprie, richiede strumenti e conoscenze adeguate). La documentazione è un'operazione complessa con il compito di mediare il rapporto tra dato e utente, realizzando il passaggio tra dato e informazione.

Le quattro fasi della documentazione

1^a fase: produzione di materiali informativi inerenti la situazione da documentare, tenendo conto delle risorse disponibili, dei destinatari e degli obiettivi che ci si prefiggono.

2^a fase: trattamento del materiale, in modo che il materiale "grezzo" sia tradotto in strutture formali capaci di limitare e contenere i rischi di interpretazioni soggettive e personali.

3^a fase: archiviazione, necessaria affinché il materiale prodotto ed opportunamente trattato sia ordinato e facilmente accessibile a tutti gli utenti dell'Istituto scolastico.

4^a fase: diffusione, necessaria, affinché non solo gli operatori scolastici, ma anche i portatori di interesse esterni alla scuola possano essere resi partecipi delle attività e dei processi che si realizzano all'interno dell'Istituzione scolastica.

Documentare assolve alla funzione di:

- rendere visibile l'azione della scuola (pubblica e trasparente)
- capitalizzare la cultura (creare una memoria storica)
- rafforzare la continuità tra scuola ed extrascuola e tra scuola e scuola
- sostenere il processo di sviluppo della scuola (autonoma e desiderabile)
- controllare l'efficienza e l'efficacia del sistema
- mettere le premesse di una efficace formazione professionale
- agevolare la valutazione esterna e l'autovalutazione dei processi, costituendo punto di partenza per promuovere il miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Come organizzare il materiale informativo

Non tutte le esperienze di insegnamento/apprendimento possono essere documentate, né tanto meno possono essere trasferite in prodotti di documentazione tutte le complesse relazioni operanti nelle azioni di insegnamento/apprendimento intraprese dai docenti.

E' assai più facile documentare esperienze cognitive che relazioni socio - emotive, modalità organizzative piuttosto che applicazioni operative.

Documentare non vuol dire accumulare ma piuttosto organizzare i dati in modo organico secondo alcuni criteri che il materiale deve possedere:

- **RAPPRESENTATIVITA'**
- **SIGNIFICATIVITA'**
- **LEGGIBILITA'**
- **FRUIBILITA'**
- **CONTESTUALIZZAZIONE**

Questi criteri vanno utilizzati per selezionare le esperienze (rappresentatività), per individuare quelle che contribuiscono a rendere reale un'esperienza (significatività), a renderla leggibile per il destinatario, ad individuare altri possibili utilizzi (fruibilità).

Il quinto criterio (contestualizzazione) ci dice se l'esperienza contiene elementi essenziali a collocare i dati contenuti, nella storia istituzionale, culturale e professionale della scuola, ci indica le ragioni, i soggetti, le operazioni, i luoghi, i tempi, le strategie, gli strumenti, gli acquisti, la verifica dei risultati.

Nella scuola primaria "I. Donati" vengono archiviate e raccolte le ricerche e i documenti relativi utilizzati dagli alunni e dagli insegnanti per la stesura di ricerche relative a arti e mestieri, religiosità popolare, aspetti sociali e storico- geografici del nostro territorio. Le ricerche possono essere consultate e possono servire come punto di partenza per lo sviluppo di altre ricerche ad opera non sempre della stessa classe.

Lo scopo di questo lavoro non è solo quello di documentare, ma proprio su questa attività di documentazione è possibile costruire una conoscenza del territorio paradigmatica, e cumulativa, né dogmatica né acritica.

Documentazione delle attività didattiche e formative

L'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli", per la documentazione della progettazione e della valutazione relativa alle attività didattiche e formative, in conformità con la normativa vigente, adotta i seguenti strumenti di documentazione:

- **REGISTRO DI CLASSE** per la raccolta e la documentazione di tutti i dati che riguardano la gestione amministrativa e progettuale del gruppo classe;
- **GIORNALE DELL'INSEGNANTE** che documenta le attività, i percorsi didattici gestiti e curati dai singoli docenti dell'équipe, nel contesto del più ampio percorso formativo progettato collegialmente per i PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI;
- **AGENDA DEGLI INCONTRI DELL' EQUIPE PEDAGOGICA:** dove si documentano gli incontri dell'équipe che interagisce per l'attuazione del percorso formativo degli alunni (strumento ad uso della Scuola primaria).
- **GIORNALE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO:** i bambini in situazione di handicap trovano negli altri documenti lo spazio adeguato dovuto a tutti gli alunni, ma le osservazioni

più capillari e l'attivazione di un curriculum integrato personalizzato o completamente individualizzato necessita di spazi più ampi e specifici. Il documento viene redatto in formato digitale.

I documenti, essendo di tipo ufficiale, devono essere compilati con cura dal solo personale docente e conservati con cura in appositi spazi. Viene garantito così il rispetto della privacy ai soggetti coinvolti.

Indicazioni e strumenti metodologico – didattici

Con il decreto legge n. 95/2012 contenente "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito dalla legge n. 135/2012, viene dato un ulteriore impulso a questo processo di dematerializzazione che, in particolare, nel settore della scuola riguarda:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, che ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul *web* o tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri on line;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

Dall'a.s. 2014-2015 è previsto l'utilizzo del registro elettronico non solo per i docenti della Scuola secondaria di primo grado, ma anche per quelli della Scuola Primaria. Ogni docente ha la possibilità di accedere al Registro Elettronico ed è, quindi, in grado di poter inserire i voti delle interrogazioni, delle prove scritte, le assenze, i ritardi e uscite anticipate, le giustificazioni. Attraverso le credenziali fornite dalla segreteria didattica, il docente accede esclusivamente ai dati riguardanti le sue classi e le sue materie, direttamente in aula.

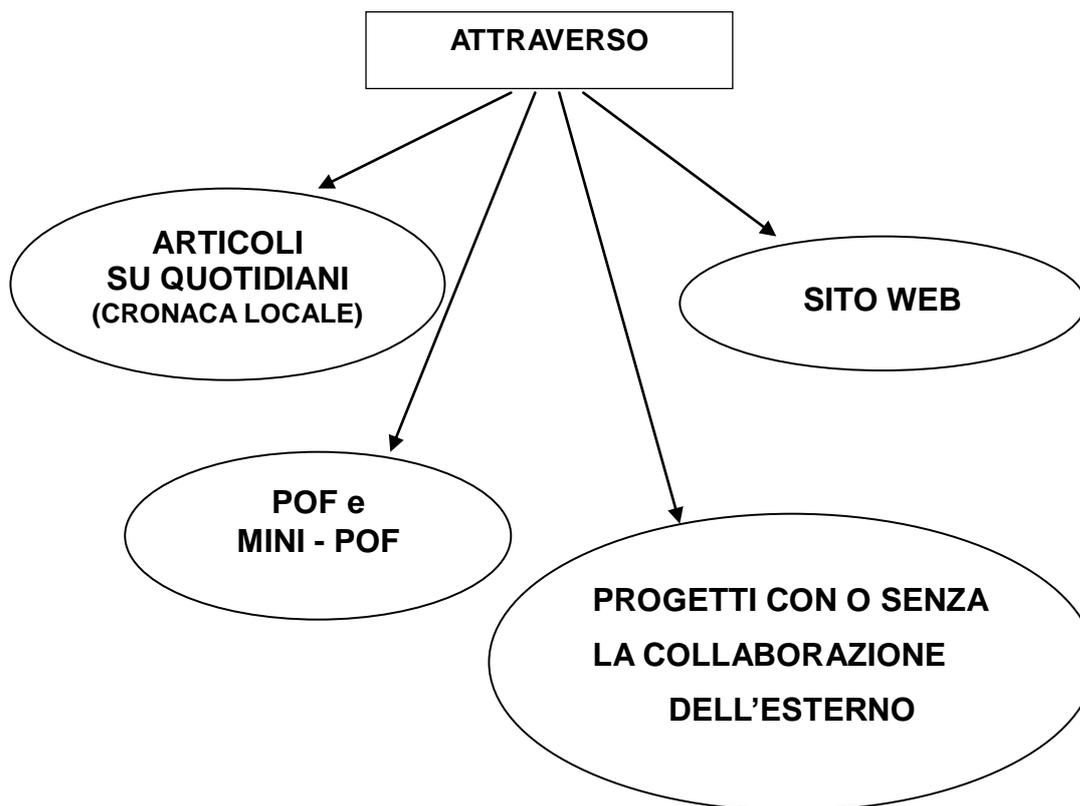
La comunicazione tra i vari operatori scolastici dell'Istituzione

avviene mediante:

- **Riunioni collegiali (Collegi Docenti, Consigli di Intersezione, di Interclasse e Interplesso e Consigli di classe)**
- **Incontri di Staff**
- **Incontri di Commissioni**
- **Incontri di progettazione settimanali**
- **Incontri strutturati per dipartimenti**
- **Incontri di docenti con funzioni strumentali al POF**
- **Coordinatori dei vari plessi**
- **Circolari interne**

La comunicazione con l'esterno

LA SCUOLA si fa conoscere all'esterno...



Area delle risorse umane e materiali

Organico: posti comuni, di sostegno, per il potenziamento

L'I.C., per il triennio 2016/2019, tenuto conto della popolazione scolastica, prevede la seguente dotazione su:

- Posti comuni: quelli che si renderanno necessari sulla base delle iscrizioni.
- Posti di sostegno: quelli che si renderanno necessari sulla base del monitoraggio effettuato dal Gli di Istituto.
- Posti per il potenziamento auspicabili: due docenti di scuola primaria, muniti dei titoli necessari per l'insegnamento della lingua inglese; una cattedra di inglese (A0345) ed una di matematica (A059) per la scuola secondaria di primo grado per il potenziamento delle competenze linguistiche e logico matematiche.

I posti per il potenziamento saranno funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa, sulla base delle indicazioni del Collegio Docenti del 14.9.2015 e precisamente finalizzati a:

- Potenziamento della lingua inglese e delle competenze linguistiche nei vari ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado);
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche ed informatiche;
- Potenziamento delle attività di sostegno e recupero del disagio;
- Valorizzazione delle eccellenze.

Organico personale ATA:

Anche l'organico del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, per il triennio 2016/2018, sarà

quello necessario alla gestione ed amministrazione del nostro Istituto Comprensivo, tenuto anche conto dei nuovi fabbisogni relativi al potenziamento dell'offerta formativa e che il nostro Istituto è costituito da 7 plessi di scuola, distribuiti tra il centro della Città e la periferia sud, quindi ha necessità di un'organizzazione particolarmente attenta ed articolata.

Posti di assistente amministrativo attualmente concessi: 4, oltre a D.S.G.A.;

collaboratori scolastici attualmente concessi: 14 in o.d.d. , oltre a una unità e mezzo in organico di fatto (Tot. 15 unità e mezzo).

Naturalmente, il numero dei collaboratori scolastici per gli anni a venire potrà essere suscettibile di variazioni tenuto conto del numero degli iscritti e delle sezioni/classi formate.

Partecipazioni a reti:

La nostra I.C. partecipa a reti funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa.

Il piano di formazione del personale docente

- ✓ Tenuto conto del R.A.V. e del conseguente P.D.M., si evince che, per il triennio 2016/2019, il piano di formazione del personale docente debba essere funzionale alla promozione della sicurezza e della salute nell'ambiente di lavoro ed alla:
- ✓ Conoscenza dei processi di lavoro e delle metodologie al fine della utilizzazione di una didattica per competenze
- ✓ Acquisizione e/o approfondimento di competenze informatiche utili per la didattica
- ✓ Acquisizione e/o approfondimento di didattiche innovative e/o alternative
- ✓ Predisposizione di materiali e strumenti per la valutazione delle competenze, autonomia e capacità di orientamento (griglie comuni e relativi indicatori e descrittori).

Nel ricordare che ai sensi del comma 124 dell'Art.1 della Legge 107/2015 "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale", si precisa che le attività di formazione potranno essere realizzate attraverso:

- reti ambito territoriale;
- organismi accreditati, tra i quali la stessa scuola di servizio;
- attività di ricerca-azione e/o riflessione svolta nei consessi collegiali dell'Istituzione scolastica;
- utilizzo della carta del docente.

Le azioni formative che l'Istituto Comprensivo "Walter Iozzelli" intenda attivare direttamente, in coerenza con la funzione e gli obiettivi indicati nel presente Piano triennale e nel connesso Piano di Miglioramento saranno oggetto, anno per anno, di specifica delibera del Collegio dei Docenti.

Valutazione dei esiti

La valutazione del P.O.F.T.

Il monitoraggio del Piano dell'Offerta Formativa Triennale sarà effettuato annualmente, dalla Funzione strumentale al P.O.F. con i referenti dei progetti e la Commissione, sulla base della seguente tempistica:

- Verifica in itinere (tale verifica influisce sulla revisione annuale del POFT)
- Verifica finale del POFT

I risultati del monitoraggio vengono esposti al Collegio e al Consiglio di Istituto e considerati ai fini del Piano di miglioramento, come richiesto dal D.P.R. 80/2013.